



COMUNE DI GENOVA

N. 13

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 aprile 2010

VERBALE

CXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PROPOSTA DI
STERILIZZAZIONE DEI GABBIANI.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, mi fa piacere potermi confrontare con lei su questi temi e mi auguro che in futuro ci saranno più occasioni. Ho visto recentemente un aumento considerevole delle iniziative portate avanti dal suo Assessorato, ho letto in merito alla volontà di modificare il Regolamento del Verde Urbano ed il Regolamento per la Tutela e il Benessere degli Animali in città. C'è stato fatto presente che lei collabora in maniera attiva anche alla questione della gestione dei rifiuti e di progetti sulla raccolta differenziata e mi piacerebbe anche potermi confrontare su problemi relativi alla gestione del canile o ad altre questioni.

Ho letto poi di questa idea un po' bizzarra che è stata avanzata in merito alla necessità di intervenire per contenere il numero dei gabbiani, che stanno oggettivamente creando un po' di problemi in città, con un'ipotesi di sterilizzazione. In questa occasione abbiamo, peraltro, appreso che da poco tempo è arrivato all'Ufficio Tutela e Benessere Animali del Comune un nuovo responsabile direttamente dal Comune di Milano. Ora, di tutte queste cose e dei nuovi indirizzi di questo Ufficio ci piacerebbe essere informati, quindi innanzitutto la inviterei, prima di portare avanti scelte di qualche natura, a confrontarsi in maniera più attiva e più partecipe con la Commissione.

Sulla questione della sterilizzazione francamente mi auguro che l'Amministrazione non intenda addentrarsi in questo tipo di scelta che molto

praticamente sarebbe davvero un colossale fallimento a spese di tutta la collettività. Perché se esperimenti di questo genere – e non lo dico io ma lo dice un ente che lei dovrebbe conoscere bene cioè l’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il cosiddetto ISPRA che sostituisce e racchiude in sé l’ex INFS ed altri istituti di tutela anche del mare – possono magari essere utilizzati per il contenimento del piccione domestico, o comunque di popolazioni stanziali e stabili in una determinata porzione territoriale, di fatto questo tipo di intervento sarebbe del tutto inutile per la natura, la tipologia di vita e la fenologia stessa della famiglia cui appartengono questi uccelli.

Dico questo perché noi non siamo ancora in presenza di una popolazione residente e stabile sul territorio della nostra città, non lo saremo mai. Questi animali hanno una natura tendente a spostamenti erratici oltreché a flussi migratori e quindi oggi andremmo magari ad intervenire su animali presenti a Scarpino che domani si potrebbero trovare tranquillamente nel Basso Piemonte per poi spostarsi in Lombardia e lasciare magari alla discarica di Scarpino nuove colonie. Quindi andremmo a spendere dei soldi per animali temporaneamente presenti sul nostro territorio ma che sicuramente potrebbero spostarsi lasciando spazio ad altri che continuerebbero a creare problemi.

Se davvero vogliamo avere un approccio serio alla gestione ambientale, se davvero questa Amministrazione ha intenzione di dare un segnale di sensibilità nei confronti della tutela del patrimonio architettonico, del presidio sanitario e della possibilità che ci sia un equilibrio faunistico che consenta anche la presenza di specie magari meno visibili ma sicuramente più importanti da un punto di vista della biodiversità e della presenza ambientale sul territorio cittadino, mi auguro che vengano abbandonate queste campagne davvero poco proficue e ci sia la volontà, eventualmente insieme all’Amministrazione Provinciale e insieme all’ISPRA, di elaborare un protocollo tecnico al fine di avanzare un piano di controllo efficace nei confronti del gabbiano e non solo di questa specie.”

ASSESSORE MONTANARI

“Innanzitutto confermo, come avevo già detto al Presidente della Commissione, la mia totale disponibilità per una Commissione consiliare specifica sui temi di mia competenza. Per quanto riguarda l’impegno che l’Amministrazione comunale di Genova intende investire rispetto all’Ufficio Diritti degli Animali è nostra intenzione – e lo stiamo già mettendo in campo tecnicamente – attuare un potenziamento forte dell’Ufficio Diritti degli Animali che avrà come primo compito la revisione del Regolamento per il Benessere degli Animali, cosa per noi fondamentale.

Nello stesso tempo vorremmo davvero che tutte le problematiche che riguardano questo ambito fossero attentamente ascoltate e su queste si

costruissero delle risposte specifiche proprio da parte di questo ufficio che deve assolutamente potenziato. Rispetto all'oggetto di questa interpellanza, così come ha riportato in realtà la stampa probabilmente anche forzando quello che stavo dicendo, noi abbiamo semplicemente detto assieme alla Provincia che il problema è complesso e che comunque occorre una complessa valutazione che stiamo mettendo in campo, perché sappiamo benissimo che il problema dei gabbiani non è recente e può dare diverse criticità rispetto agli edifici, ai rischi sanitari, alla sicurezza area.

Sappiamo, altresì, che l'approccio corretto col quale va affrontato questo tema riguarda appunto le tecniche gestionali per migliorare la convivenza, andando a individuare (come in parte ha già fatto la Provincia) i siti di maggiore colonizzazione e tutte quelle azioni che vanno valutate sotto diversi profili. Innanzitutto la necessità di prevenire la nidificazione dei gabbiani dove l'habitat oggi la consente. In particolare è noto che i luoghi che presentano una quantità di cibo in eccesso e abbandonato la facilitano in modo particolare. Il problema è allora cercare delle forme di dissuasione utilizzando quella che è anche l'esperienza in campo già realizzata e che, però, ad oggi non ha dato risultati certi. Infatti al momento nessuna delle tecniche gestionali che sono state messe in campo in tutto il mondo – nella fattispecie stiamo vagliando tutte le possibili soluzioni – ha prodotto risultati soddisfacenti.

E' probabile, quindi, che occorrerà fare interventi mirati a seconda delle particolari situazioni, prima di tutto cercando di lavorare su un concetto fondamentale che, pur avendo un'efficacia limitata, è quello della dissuasione, quindi sostanzialmente indurre l'allontanamento rispetto agli insediamenti delle colonie attraverso soluzioni che oggi si possono sperimentare anche in altri campi e sono state già sperimentate ossia la dissuasione ottica, la dissuasione acustica (che funziona abbastanza bene in particolare per quanto concerne i piccioni ma può funzionare anche rispetto ai gabbiani) e intervenendo con una serie di modifiche ambientali che sono la vera causa del concentrazione delle colonie.

Tali modifiche riguardano la eliminazione possibile o l'individuazione dei punti specifici di fonti artificiali di cibo, le operazioni di trasporto del pesce che devono avvenire con mezzi coperti, la riduzione di determinate sostanze nei corsi d'acqua. Un altro punto riguarda Scarpino e Valpolcevera e in particolare il nostro progetto di riqualificazione che stiamo mettendo in campo rispetto al piano del verde ed alla riqualificazione della foce del Polcevera e di tutta l'area che potrebbe ricreare quell'ecosistema naturale che va a risolvere questo tipo di problema. E', altresì, possibile prevedere livellamenti di terreni in situazioni particolari o in ultimo rimozioni o alterazioni delle uova.

Io ho anche dichiarato che ci sono dei mangimi sterilizzanti che tuttavia non rappresentano la soluzione migliore. Le soluzioni sono complesse e possono essere efficaci in base alle diverse situazioni. Un'altra strada che sta

valutando l'ufficio competente riguarda il ricorso alla falconeria, un'ipotesi che in alcuni casi non ha dato grandi risultati dove è stata utilizzata e in altri casi è stata, invece, proficua. Anche in questo caso abbiamo delle risposte che hanno dei criteri diversi. In tutti i casi credo che l'approccio gestionale più serio, da parte degli uffici competenti, dovrà essere quello di valutare i vantaggi dal punto di vista dell'efficacia nel tener lontani i gabbiani, considerando altresì il grado di eticità rispetto alla tutela e al benessere degli animali che per noi è il tema fondamentale.”

PIANA (L.N.L.)

“Mi auguro di aver modo di approfondire in Commissione questo ed altri argomenti. Nel tempo che mi è dato per la replica vorrei sostanzialmente ribadire la necessità di un approccio tecnico-scientifico e poco condizionato da sensibilità animaliste e ambientaliste. Se l'Amministrazione Comunale ha il sentore di un problema deve intervenire nella maniera più seria, più tecnica, più scientifica e non abbandonarsi a soluzioni costose e magari anche più facili da un punto di vista di impatto mediatico sulla popolazione o sull'opinione pubblica ma che ricadono sostanzialmente nelle tasche dei cittadini genovesi e non portano alla soluzione.

Dissuasori, sterilizzazione, interventi di questo genere ormai consolidato in esperienze di tantissime altre città in Italia non portano alla risoluzione del problema. Se si deve intervenire bisogna farlo con serietà e in maniera diretta anche con attività di controllo, di abbattimento e di eliminazione dei nidi e delle uova.”

CXLV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PUNTO
SULLA SITUAZIONE LAVORATIVA DELLA
CENTRALE DEL LATTE DI GENOVA.**

TASSISTRO (P.D.)

“Purtroppo non è la prima volta che mi devo occupare di questa situazione. Avevamo già affrontato in un altro articolo 54 la questione, perché la Centrale del Latte è un pezzo di Genova, appartiene alla nostra storia e all'educazione dei nostri figli, visto che comunque è un pezzo di cultura che viene utilizzato. E' uno stabilimento importante, con una data di fabbricazione

importante: 1924. Quindi è anche un sito importante. Detto questo, è un sito che dà lavoro alle persone. In particolare conta 78 dipendenti e 172 persone coinvolte nell'indotto, pertanto stiamo parlando di 250 posti di lavoro e cioè sostentamento di altrettante persone e di famiglie.

Chiediamo all'Assessore alle attività produttive il suo massimo impegno e la sua massima azione affinché l'attività produttiva di questo stabilimento venga difesa in quell'ambito di ristrutturazione che sta subendo. Purtroppo le devo segnalare una decisione dell'ultimo minuto. Mi hanno appena dato la comunicazione che è stata definitivamente smantellata la linea del tetrapak, senza aumentare volumi di altra produzione. Questo significa che una qualsiasi variazione (nelle quote di latte o nel prezzo) potrebbe diventare un volano negativo sull'attività produttiva di quest'azienda. Chiedo, dunque, questo forte impegno dell'assessore – riconoscendogli di aver già fatto molto – affinché si vada a difendere ulteriormente questo stabilimento e la sua attività.”

ASSESSORE MARGINI

“Consigliera Tassistro, mi spiace dover dire una cosa sgradevole, nel senso che la vicenda di Parmalat è complicata e ovviamente la Centrale del Latte fa parte di questo percorso. Naturalmente stiamo seguendo la cosa da mesi e avevo avuto assicurazioni formali che, qualunque cosa fosse successa, prima di dar luogo a iniziative che potessero portare al ridimensionamento ci sarebbe stato un passaggio col Comune di Genova. Come lei ben sa, non ho mai detto che non si deve toccare niente, ma ho sempre detto che dobbiamo fare un percorso condiviso. La risposta è stata: “state tranquilli che vi diremo le cose come stanno”.

Qualche settimana fa, preoccupato dai silenzi, ho scritto all'Amministratore delegato di Parmalat – che ovviamente ha fatto tante altre operazioni, su cui si deve convenire, salvando un'azienda con gravi problemi – e mi spiace dire che è stato come un grido nel deserto, una lettera che non ha avuto riscontri. Pertanto le dico cosa diremo all'assemblea dei lavoratori che si terrà nei prossimi giorni. Prima di tutto c'è un problema di metodo che non è condivisibile, non avendo mai noi sostenuto il ragionamento dell'integrità ma avendo sempre detto che volevamo sapere cosa fare di questo sito produttivo.

Questo ci porta ad un'altra considerazione. Siccome noi non siamo stati coinvolti, come c'era stato garantito, la nostra posizione è che non si muove niente, e questo non tanto perché non si riesca o non si voglia muovere niente. Le garantisco, infatti, che se avessimo avuto proposte industriali accettabili le avremmo certamente esaminate con grande attenzione. Mi pare che in realtà il ragionamento è quello che si voglia procedere con i fatti compiuti, ma questo non va bene, non si può procedere a fatti compiuti. Ci sono lavoratori, ci sono

famiglie, c'è un marchio, c'è una tradizione storica che ha la sua importanza e c'è un sito produttivo che resterà vincolato a industriale.

Talvolta chiusura e ragionevolezza non si sposano. Io non avevo scelto la chiusura, avevo scelto la ragionevolezza. Prima la centrale viveva moltissimo sui conferimenti degli allevatori liguri. Ovviamente la cosa si è ridotta e non è che ora si possa dire che bisogna aumentare il numero delle mucche, si tratta di ragionare, il latte viene importato. Tuttavia non mi piace il comportamento e non mi piace la sostanza del comportamento. Per cui noi mentre rinnoviamo formalmente il fatto di voler avere un confronto diciamo con grande forza che non siamo d'accordo su quello che sta venendo avanti cioè sul fatto che si possano disperdere energie e un patrimonio produttivo. Questo ho voluto dire al Consiglio e questo diremo ai lavoratori in assemblea tra qualche giorno confermando la nostra piena e totale solidarietà.”

TASSISTRO (P.D.)

“Nel ringraziare l'Assessore voglio sottolineare che abbiamo bisogno di tutte le nostre forze per difendere il territorio, perché la linea smantellata del tetrapak finirà in uno stabilimento di Bergamo. Questo significa che la Parmalat in questa visione ha comunque redistribuito. Ringrazio davvero molto l'Assessore Margini perché noi dobbiamo difendere questa linea per difendere l'attività produttiva e i posti di lavoro sul nostro territorio.”

CXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA, DE BENEDICTIS,
TASSISTRO, MANNU, COSTA, LO GRASSO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, SU CHIARIMENTI IN
MERITO AL PROGETTO AREA EX COMPIANO A
GENOVA BOLZANETO.

CAMPORA (P.D.L.)

“Parliamo di un'area che sicuramente l'Assessore conosce bene, l'Area ex Compiano situata in Via Giro del Vento. Quest'area è stata recentemente bonificata e qualche tempo fa c'è stato un avviso di gara per la realizzazione di parcheggi e un'area verde e la gara è stata aggiudicata per 221.650,00 Euro. Ecco, la valutazione che mi sento di fare, il suggerimento che voglio fare a lei e alla Giunta è verificare la possibilità di fare un qualcosa di più in quest'area nel senso che è comunque un'area di pregio ed è ormai raro trovare nella nostra

città aree così grandi. Quest'area si trova in un contesto che negli ultimi anni è migliorato anche attraverso l'opera dei cittadini del quartiere. Ora, predisporre un grande parcheggio con centinaia di auto può produrre il rischio che questa zona diventi "terra di nessuno" e comporti problematiche importanti per gli abitanti del quartiere, in particolare per coloro che vivono in Via Giro del Vento.

Alcuni cittadini della zona hanno già in passato chiesto che in quest'area si potesse iniziare un iter che portasse alla costruzione di un centro polivalente per il quartiere, di un centro sportivo, anche attraverso l'ausilio di una progettazione da parte dei privati (immagino attraverso la finanza di progetto o attraverso altri iter). La domanda che io le faccio è se la Giunta ha nelle sue intenzioni di riqualificare quest'area non solo mediante quest'opera che io giudico transitoria ma mi auguro anche attraverso un'opera più ampia che preveda la costruzione di servizi per il quartiere, tenendo conto che questi servizi, che, ripeto, potrebbero essere sportivi, sarebbe auspicabile che venissero gestiti o comunque venissero coinvolti nella gestione anche coloro che abitano nel quartiere e quindi in Via Giro del Vento."

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Assessore, le chiedo di prendere in considerazione la possibilità di andare incontro ad altre soluzioni che soddisfino le esigenze degli abitanti della zona. Le suggerisco, eventualmente, di contattare il Comitato di quartiere di Via Giro del Vento che vede tante persone di buona volontà impegnate nel sociale e volenterose di riqualificare senza dubbio la loro zona."

TASSISTRO (P.D.)

"Preannunciando che lascio alla collega Mannu un'analisi più approfondita, ci tengo a ribadire per la parte del Partito Democratico che ovviamente un percorso che preveda l'utilizzo di aree pubbliche a fini sociali, ricreativi e sportivi credo sia la cosa migliore che può garantire quella coesione sociale che talvolta non si riesce a raggiungere in altro modo. L'ipotesi di poter arricchire dal punto di vista socio-culturale questa zona credo sia assolutamente da tenere in considerazione."

MANNU (P.D.)

"Come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, l'area ex Compiano è un'area collocata a Bolzaneto, in un quartiere che sta diventando sempre più strategico per le scelte di tutta la città e in particolare per le scelte della Valpolcevera. Alla luce di queste scelte credo che questi quartieri debbano

anche avere una sorta di riequilibrio che vada a ricadere soprattutto sulla vivibilità.

Come è stato detto, quest'area è stata recentemente bonificata e per ora il progetto è quello di adibirla a parcheggi e ad area verde. Il fatto che si tratti di un quartiere popolare non significa che non sia meno ricco di altre zone di persone che hanno voglia di impegnarsi per renderlo più vivibile. Prova ne è la disponibilità che mi è stata manifestata dai cittadini anche eventualmente di occuparsi, qualora quest'area venga riqualificata, di attività che potrebbero essere benissimo collocate in questa zona. Si parlava poc'anzi di una polisportiva. L'area è comunque molto grande e potrebbe ricomprendere addirittura un campetto "a cinque", addirittura un campo da tennis, o forse due, e non sarebbe male avere anche un minimo di attività di ristorazione.

Questo per il momento è un "libro dei sogni" perché è necessario prima valutare, come per tutte le cose, se ci sono le risorse economiche per farlo, ma credo che con l'aiuto di tutti e magari con l'aiuto di qualcuno disposto ad investire sull'area sia possibile sfruttare l'area dei parcheggi non solo in superficie ma eventualmente facendo un progetto di sopraelevazione prevedendo parcheggi a pagamento che potrebbero poi essere venduti eventualmente a chi vi abita e asserviti agli immobili già insistenti su quel terreno. Tutto ciò riqualificherebbe gli immobili che acquisirebbero valore avendo un box annesso e permetterebbe di finanziare eventuali altri progetti.

Di certo queste aree non devono essere abbandonate. Anche qualora venga realizzato un parcheggio dovrà essere bene illuminato e custodito. Ricordiamoci che sono quartieri che stanno rivivendo, ritornando a condizioni di vivibilità migliore ma devono comunque essere monitorati e seguiti. Quindi mi auguro veramente che ci sia una progettualità in questa zona, peraltro già fortemente avviata con questa bonifica che arriva dopo 20 anni. Mi pregio di essere arrivata in Consiglio Comunale nel momento in cui la Giunta ha sbloccato questa situazione. Non è certo merito mio ma degli assessori che hanno lavorato in questo senso e dopo 20 anni siamo ad un buon punto.

Quindi io credo che sia importante gestire anche questo momento di fase intermedia laddove l'area è ormai bonificata ma dovrà essere destinata a qualcosa. Mi piacerebbe avere dall'Assessore qualche delucidazione sulle possibilità di riqualificazione dell'area e sulla possibile presa in considerazione di un progetto soprattutto considerata questa buona volontà manifestata dai cittadini di coadiuvare l'Amministrazione nell'eventuale monitoraggio e riqualificazione dell'area. E, come diceva la consigliera Tassistro, questo sarebbe certamente utile non solo dal punto di vista urbanistico ma anche dal punto di vista sociale, ritenendo le attività sportive sempre molto importanti per il territorio."

COSTA (P.D.L.)

“Il numero dei consiglieri che hanno presentato richieste di chiarimento su quest’area la dice lunga proprio sulla fame di aree che la città ha specialmente in quelle zone. Da tutti gli interventi è emersa la necessità di questa bonifica. La delibera di partenza del progetto risale ormai a quattro anni fa, quindi i tempi sono lunghissimi. Sono state fatte varie ipotesi, in merito alle quali vorrei esprimere la necessità di non realizzare tante piccole “cattedrali nel deserto” scarsamente utili in una zona che ha bisogno di utilizzare al meglio tutte le sue risorse.

L’ultimo intervento sui parcheggi è interessante, tuttavia eviterei di farli sopraelevati e preferirei che venissero fatti in sottosuolo, in modo tale da lasciare più libera l’area. Invitiamo la Giunta ad accelerare la cosa e a portare avanti un progetto che sia veramente funzionale ai cittadini.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io credo che ci sia veramente una forte necessità che quartieri altamente popolati abbiano un polmone verde, che peraltro può facilitare l’aggregazione sociale. Per poter far questo ritengo che non si possa pensare di fare progetti solamente per parcheggi. Mi riferisco all’area ex Fillea, un sito dedicato unicamente ai parcheggi che oggi è lasciato al degrado più totale e per il quale siamo stati indotti a chiedere alla Genova Parcheggi che l’ha in gestione di presentare un nuovo progetto di riqualificazione.

Mi auguro che l’area ex Compiano non abbia lo stesso destino dell’area ex Fillea e mi associo a quanto detto dai colleghi. Ritengo opportuna una pianificazione tra enti che coinvolga anche i cittadini di quel territorio in quanto solo loro possono conoscere fino in fondo le reali necessità.”

ASSESSORE MARGINI

“Vorrei dire per chi non frequenta queste riunioni che la demolizione dell’area ex Compiano è stata decisa con una delibera pubblica – che tutti potevano contestare in quel momento – che non risale a tre anni fa ma a tre mesi fa perché avevamo l’urgenza di togliere un pericolo alla salute dei cittadini.

Ovviamente la storia è molto lunga, perché in realtà un project sull’area ex Compiano era già stato tentato. Accordi bonari con diverse associazioni che si erano dichiarate disponibili in generale erano stati avviati, per cui non c’è stata un’inerzia ma ci sono state diverse soluzioni nell’ottica di riqualificazione del quartiere. Io ho visto diversi progetti che hanno sempre urtato col fatto che il patrimonio pubblico non è a mia disposizione, né a vostra, in quanto il patrimonio pubblico va dato secondo criteri e modalità ben precise. Pertanto il

punto di partenza prevedeva non un parcheggio ma una struttura che abbia certe caratteristiche.

In realtà dell'area ex Compiano ne parliamo da 15 anni. Prima di tutto concedetemi un fatto: non è che io voglia meriti ma quello che era un pericolo pubblico oggi non c'è più, la qual cosa ci permette di discutere più tranquillamente. In secondo luogo i cittadini vogliono partecipare e questo è un bene, c'è una volontà di intervenire sugli elementi strutturali. Chi mi conosce sa bene che io non vado a promettere cose che non riesco a gestire. I cittadini mi hanno chiesto un confronto e in risposta la prossima settimana, a Bolzaneto, io promuoverò un incontro per vedere cosa fare. Vedrò di verificare tutti i progetti, il loro costo, la loro fattibilità, tenuto conto del fatto che non esiste tra di noi un dissenso sulla utilizzazione finale. Ovviamente tale utilizzazione prevede investimenti e possibilità di intervento, peraltro se io faccio una gara devo essere consapevole che può vincere questo o quel soggetto, non è che faccio una gara sapendo già chi vince.

Ho visto progetti di un certo interesse. Non sono assolutamente contrario, anzi sono favorevole a coinvolgere i cittadini in un dibattito e, ripeto, la destinazione finale che mi avete prospettato mi trova perfettamente d'accordo e infatti non stiamo discutendo di questo ma stiamo discutendo del passaggio che esiste tra la situazione attuale e il fatto che riusciamo ad attivare le opzioni che voi fate, cioè cosa facciamo da adesso in poi fino ad arrivare a quel momento.

Io sento tanta gente che mi dice che i soldi ci sono. Allora dobbiamo spostare il ragionamento e partire dal presupposto che qualcosa è stato fatto. Io sono, come ho già detto, per un coinvolgimento dei cittadini e perché ci sia una discussione che riguardi tutti (visto che l'area non è né mia, né vostra, né loro ma è di tutti) e che non arrechi pregiudizio a certe diverse utilizzazioni. Dopodiché con il quartiere, con il Municipio, con il Comitato dei cittadini vediamo di trovare un punto d'intesa che deve partire dal fatto che dobbiamo capirci. Ciò significa, ad esempio, che se siamo d'accordo sull'ipotesi di collocarci degli impianti sportivi è, però, necessario decidere come vanno gestiti.

Per l'utilizzo occorre cominciare a discutere concretamente i modi con cui affidare i lavori e, come sapete, questa è una cosa piuttosto complicata. Io non mi sento in dissenso con nessuno degli interventi, l'unica cosa che vorrei fosse chiara è che la delibera era pubblica, che quello che facevano lì era pubblico, che tutti lo sapevano e che tutti potevano dire anche prima il loro punto di vista. Questa non è una critica bensì una considerazione.

Un'ultima cosa rivolta in particolare al consigliere Costa. Noi non siamo neutrali rispetto a questo eventuale utilizzo. Per cui se c'è una spinta alla gestione sociale va tutto bene. Quando dico che bisogna trovare i finanziamenti non dico che intendo sottrarmi. Io la mia parte la faccio, però vediamo di

mettere le cose in discussione per quelle che sono, concretamente, ragionando sui tempi e sui modi. Questo è lo spirito con cui la Sindaco vuole promuovere questa assemblea. Ovviamente se mi verrà chiesto, anche se non è un obbligo, che le determinazioni finali vengano sottoposte ad una Commissione consiliare mi impegno sin da questo momento in questo senso.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, in attesa di questo incontro, la ringrazio per la disponibilità manifestata.”

TASSISTRO (P.D.)

“Innanzitutto ringrazio l’Assessore per la disponibilità. E’ chiaro che questo progetto di tali strutture sportive dovrà riuscire a far convivere tre diverse finalità: non solo l’efficienza sportiva ma anche una gradevolezza estetica, nonché tutto quello che riguarda un progetto che si deve poi sostenere economicamente. Quindi sono assolutamente d’accordo con l’Assessore Margini per quanto concerne l’avvio nel modo più trasparente e pubblico della ricerca di queste strutture.”

MANNU (P.D.)

“Mi associo e ringrazio augurandomi che al più presto ci sia questo confronto, che sarà certamente fruttuoso, soprattutto per gestire questa fase intermedia e non lasciare l’area abbandonata a se stessa.”

COSTA (P.D.L.)

“Prendo atto della disponibilità a lavorare insieme da parte dell’Assessore. Il mio intervento non voleva certo essere critico ma si poneva due obiettivi: prima di tutto cercare di accelerare su una zona che aspetta da tanto tempo e secondariamente fare in modo che ci sia anche la visione del progetto complessivo della città da parte dell’Amministrazione, al fine di evitare ciò che talvolta è accaduto ossia che per una scarsa attenzione al disegno globale di città si siano realizzate delle opere che hanno determinato più che fatti positivi situazioni di degrado. In proposito è stato fatto un accenno all’area Fillea e non a caso io ho parlato di parcheggi interrati anziché sopraelevati. E’ importante che ci sia ovviamente l’ascolto dei cittadini in merito alle esigenze del quartiere ma anche la visione prospettica più ampia della città e dell’utilizzo delle sue aree, considerato peraltro quanto a Genova queste siano ridotte.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io apprezzo il dialogo costruttivo che l’assessore ha voluto oggi indicarci. Sicuramente non ringrazio perché è un dovere che abbiamo tutti e quindi non devo ringraziare. Volevo precisare che analogamente a quanto ha giustamente affermato l’assessore di non promettere ciò che non può mantenere anche i consiglieri comunali nell’espressione delle loro opinioni non possono promettere niente a nessuno.

Spero che nel frattempo l’ex area Compiano non venga adibita solo a parcheggi temporanei per poi rimanere in futuro dedicata esclusivamente a questo. Quindi è necessario continuare a perseguire gli obiettivi finalizzati a bandire delle gare e trovare le risorse per poter fare di quella porzione di terreno veramente un obiettivo finale di interesse pubblico che preveda non soltanto parcheggi ma anche punti di aggregazione e socializzazione per il nostro territorio. Comunque, ripeto, apprezzo quello che ha detto l’assessore. Aspettiamo di ritornare in Commissione per poter valutare meglio quelle che sono le prospettive.”

ASSESSORE MARGINI

“Intervengo per comunicare ai consiglieri la seguente cosa: siccome le vicende riguardanti l’area Compiano sono state prese con determinazioni dirigenziali, consegno alla Segreteria Generale tutte le determinazioni, perché ovviamente possono essere oggetto di riflessione da parte dei consiglieri.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di procedere all’appello, segnalo ai colleghi che ad inizio seduta ci sarà la votazione di un ordine del giorno fuori sacco; successivamente ci saranno cinque proposte: su quella del mercato di Corso Sardegna sono già stati depositati 8 ordini del giorno e 6 emendamenti.

Sulla proposta di approvazione del Rendiconto del Comune di Genova, sono stati al momento depositati 18 ordini del giorno.

Poi vi sarà la proposta n. 23, che è il riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio, in esecuzione della sentenza n. 43/2010 del Tribunale di Genova; passeremo quindi alla designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale "Cristoforo Colombo", ed infine vi sarà l'approvazione di verbali delle sedute del Consiglio Comunale dal 15 settembre al 27 ottobre 2009.

Sospendiamo per qualche minuto e poi procediamo con l'appello.".

Dalle ore 14.48 alle ore 15.00 il Presidente sospende la seduta

CXLVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PATTO DI STABILITÀ.

"PREMESSO CHE:

il patto di stabilità per gli enti locali (Regioni, Province e per i Comuni sopra i 5.000 abitanti) ha lo scopo di coordinare la finanza degli enti locali con quella dello Stato, al fine di ottemperare al patto di stabilità europeo;

in base al patto di stabilità europeo, gli Stati membri che, soddisfacendo tutti i cosiddetti parametri di Maastricht, hanno deciso di adottare l'euro, devono continuare a rispettare nel tempo quelli di ordine fiscale, ossia:

un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;

un debito pubblico al di sotto del 60% del PIL (o, comunque, un debito pubblico che dia segnali di rientro);

da più parti si è sottolineata l'eccessiva rigidità del Patto, e la necessità di applicarlo considerando l'intero ciclo economico e non un singolo bilancio di esercizio, anche in considerazione dei rischi involutivi derivanti dalla politica degli investimenti troppo limitata che esso comporta;

è seppur vero che il patto di stabilità vale rigidamente per lo Stato, ma che può essere modificato e rimodulato al fine di premiare gli enti più virtuosi e non comprimere eccessivamente gli investimenti necessari ed i servizi essenziali degli enti locali;

PRESO ATTO CHE

con l'articolo 78 del decreto-legge n. 112 del 2008 al comune di Roma è stata riconosciuta una anticipazione di 500 milioni di euro per fronteggiare lo stato deficitario, a valere sulle disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti;

l'art. 5 del successivo decreto-legge n. 154 del 2008 ha attribuito al Comune di Roma un contributo di 500 milioni per la restituzione di quanto anticipato dalla Cassa Depositi e Prestiti. Le suddette risorse sono state poste a carico degli stanziamenti dei fondi FAS, risorse finanziarie destinate allo sviluppo degli investimenti delle aree sottosviluppate da ripartire per l'85% al Sud e per il 15% al Nord;

considerate le potenzialità del comune di Roma, era auspicabile che il deficit finanziario, derivante da anni di cattiva gestione, fosse stato affrontato mediante vendite di patrimonio immobiliare ed altre soluzioni afferenti alla riscossione di tasse e tributi riferite al comune di Roma medesimo;

con la delibera CIPE del 30 settembre 2008 è stato concesso un finanziamento di 140 milioni di euro al comune di Catania a valere sulle risorse del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per evitare il dissesto finanziario;

con il Decreto 4 maggio 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Riparto delle somme concernenti il ripiano selettivo dei disavanzi pregressi nel settore sanitario" sono stati stanziati 3.000 milioni per le Regioni deficitarie del Sud Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Sicilia;

è evidente che i continui sussidi finanziari per il comune di Roma, Catania etc., mal si conciliano con un principio di parità di trattamento rispetto agli altri comuni d'Italia;

CONSIDERATO CHE

una modifica apportata all'articolo 18 del decreto-legge n. 185 del 2008, presentata dal Governo per mezzo dei relatori durante l'esame del decreto nelle Commissioni riunite V e VI della Camera, ha introdotto i comuni 4-quater e 4-quinquies, che prevedono un ulteriore sostegno per il comune di Roma, esentando la gestione ordinaria dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per un biennio;

tale misura consentirà al comune di Roma di escludere dal patto le maggiori spese di investimento strutturale per la realizzazione della linea metropolitana, una deroga a nuove spese di investimento non consentite, peraltro, agli altri comuni, in particolare a quelli con i bilanci in avanzo, che vorrebbero e potrebbero realizzare nuove opere funzionali per i loro cittadini residenti;

RILEVATO CHE

con le recenti modifiche apportate è stata prevista la possibilità, per i comuni che abbiano rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2006-2008, di escludere dal computo dei saldi rilevati ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2009, le somme destinate a investimenti infrastrutturali o al pagamento di spese in conto capitale relative a impegni già assunti, qualora tali spese siano finanziate da risparmi derivanti da rinegoziazioni o estinzioni di mutui;

le misure introdotte non consentono alle amministrazioni locali di utilizzare i residui passivi relativi alla spesa in conto capitale per portare a termine opere già programmate;

per un efficace rilancio degli investimenti, anche ai fini anticongiunturali, è necessario che queste risorse, già in possesso degli enti locali, possano essere utilizzate al fine di effettuare investimenti necessari in Infrastrutture, Scuole, manutenzioni ordinarie ritenute essenziali per l'erogazione dei servizi ai Cittadini;

si rileva che molti comuni, soprattutto i più virtuosi, hanno subito negli ultimi anni decurtazioni di trasferimenti erariali e, pur se i loro bilanci sono in avanzo, non possono procedere ad incrementare gli investimenti in conto capitale a causa del rispetto dei vincoli del patto di stabilità;

RITENUTO CHE

i finanziamenti derivanti da contributi dello Stato, Regioni, Province e Comuni e le alienazioni di patrimonio dovrebbero essere escluse dal patto di stabilità, come utilizzo dell'avanzo di amministrazione, quando sono utilizzati per spese di investimento;

dovrebbero essere adottate misure analoghe, alla deroga per il comune di Roma, anche per gli enti locali virtuosi, che necessitano di investimenti in opere infrastrutturali e necessarie per la popolazione (spese per Sicurezza, Sociali, manutenzioni ordinarie etc.);

gli enti locali potrebbero essere "costretti" a non rispettare il suddetto patto di stabilità pur di erogare i servizi essenziali ai cittadini rischiando importanti sanzioni amministrative.

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi presso il Governo:

per richiedere, anche per il Comune di Genova, l'esonero dai vincoli previsti dal Patto di stabilità per gli investimenti infrastrutturali, come ad esempio scuole, impianti sportivi, ospedali, case di cura, strade, impianti per le energie rinnovabili, etc effettuati nei limiti della disponibilità di "cassa" degli stessi;

al fine di una completa revisione del patto di stabilità degli enti locali che premi l'efficienza degli enti locali virtuosi ed individui pesanti sanzioni per quelli in evidente dissesto finanziario.

Proponente: Piana (L.N.L.)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CXLVIII (23)

PROPOSTA N. 24 DEL 25 MARZO 2010
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DELL'EX
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO
SARDEGNA QUALE ZONA DI RECUPERO AI
SENSI DELLA LEGGE 457/97.
PREVENTIVO ASSENSO DEL COMUNE DI
GENOVA PER L'APPROVAZIONE DEL
PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO
AVENTE VALORE DI PIANO DI RECUPERO
DELL'AREA DELL'EX MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA
TRAMITE RICORSO ALLA PROCEDURA DELLA
CONFERENZA DEI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 59
COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 36/97 E
S.M.I.
APPROVAZIONE DI LIMITATA RETTIFICA DEL
PERIMETRO DI PUO RISPETTO ALLE
PREVISIONI DEL PUC.
APPROVAZIONE DELL'INERENTE SCHEMA DI
CONVENZIONE URBANISTICA ATTUATIVA

DANOVARO (P.D.)

"Presidente, le chiedo che venga concessa una sospensione di 15 minuti per una riunione dei Capigruppo di maggioranza".

Dalle ore alle ore il Presidente sospende la seduta.

LAURO (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Mi risulta che ci sia stata una riunione di Capigruppo di maggioranza, durata circa mezz'ora, nel corso della quale è stato redatto un emendamento che ha modificato ulteriormente il progetto. Io, come tutti i componenti del mio gruppo, trovo inaccettabile il solito comportamento da parte della maggioranza che cambia sempre, in corso d'opera e all'ultimo istante, le proposte, cosa che si ripercuote negativamente sui cittadini, e sulle decisioni dei Municipi.

Io chiedo che quindi il progetto torni in Commissione Consiliare e non sia votato oggi! Noi siamo consapevoli del fatto che per corso Sardegna si deve trovare una soluzione urbanistica per dare dignità al territorio, però non sono questi i modi per farlo!"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Lei chiede di riportare la pratica in Commissione, quindi sostanzialmente la sua è una mozione di rinvio".

CECCONI (P.D.L.)

"Chiedo una sospensione di circa dieci minuti per valutare l'emendamento che è stato presentato dalla maggioranza, a meno che non venga accettato il rinvio della proposta in Commissione Consiliare"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Metterò ai voti la proposta di rinvio, ovviamente chiedo che si esprima un altro consigliere a favore, consigliera Lauro, e due contro".

PIANA (L.N.L.)

"Mi dichiaro a favore del rinvio della proposta perché avevo già avuto modo di esprimere al consigliere Danovaro e ad altri Capigruppo di maggioranza le mie perplessità dovute al fatto che in Commissione c'erano state date delle garanzie dall'assessore Margini circa il fatto che, prima di arrivare in aula con la pratica, ci sarebbero stati dati dei chiarimenti proprio sulle questioni sollevate in relazione al verde e alle particolarità del progetto. Ciò non è avvenuto nonostante il consigliere Danovaro mi abbia garantito che c'era stato un accordo all'interno della maggioranza, e ciò a cui abbiamo assistito ancora una volta sembra essere il contrario di quello che è stato affermato.

Pertanto io sono assolutamente d'accordo sul fatto di appoggiare l'istanza della collega Lauro e del PDL perché c'è bisogno di un ulteriore approfondimento della pratica".

DANOVARO (P.D.)

"Ovviamente siamo contrari alla richiesta di rinvio, motivata peraltro da argomentazioni poco credibili perché il punto è che qui non si sta parlando di un progetto: vorrei ricordare alla consigliera Lauro che si tratta di una variante urbanistica.... forse è il caso di approfondire un po' le pratiche prima di intervenire in maniera impropria.... INTERRUZIONI ...

Quello che è stato presentato è un emendamento di maggioranza che vede la firma di tutti i Capigruppo di maggioranza e quanto avevo detto a lei, consigliere Piana, è confermato dalla presentazione di questo documento che recepisce il lungo dibattito che c'è stato in merito alle linee di indirizzo di questa

variante per proseguire l'iter, e che raccoglie tanta parte delle osservazioni e delle discussioni maturate all'interno della Commissione Consiliare, con una forte e stretta relazione con i cittadini che sono interessati direttamente a quella zona del quartiere".

LAURO (P.D.L.)

"Voglio fare un chiarimento. Il consigliere Danovaro ha ragione, la cosa è molto più grave perché una variante urbanistica è molto più grave di un progetto, per cui la variante ha un certo iter e noi pretendiamo che venga seguito".

COSTA (P.D.L.)

"Noi stiamo parlando di una pratica che stravolgerà il territorio di una parte quasi centrale della città, di cui si parla da tanto tempo e di cui i cittadini da tanto tempo hanno forti aspettative e, ricordiamo, i cittadini hanno tra l'altro contribuito con varie posizioni, suggerimenti, ecc.

Ora, all'ultimo minuto, per logiche interne dei partiti di maggioranza, viene presentato un emendamento che in parte stravolge questa variante urbanistica per cui, al di là delle valutazioni politiche che si potrebbero fare, noi riteniamo opportuno e corretto che queste modifiche, che non sono state poste all'attenzione della Commissione, vengano ripresentate in quella sede in modo tale che i gruppi consiliari possano valutare se accettarle o meno; diversamente oggi passerà una proposta di variante al buio, senza che il quartiere ne sia venuto a conoscenza.

Pertanto ... INTERRUZIONI sugli insediamenti in città abbiamo sempre seguito il percorso della trasparenza e della comunicazione che, con questa procedura attuata oggi, vengono invece stravolti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Prima di dare la parola al secondo intervento contro la sospensiva, darei la parola alla signora Sindaco per una precisazione sull'intervento di Costa".

SINDACO

"Come ha detto il Presidente, desidero fare una precisazione, non centro entrare nel merito delle motivazioni, perché il Consiglio Comunale sappia su cosa sta votando.

Ho sentito dire che si tratta di una variante urbanistica: consiglieri, noi non stiamo affatto discutendo di una variante urbanistica, altrimenti la proposta sarebbe stata presentata da me. Stiamo discutendo di un progetto attuativo al Piano Regolatore, che è tutt'altra cosa! Quindi tutte le motivazioni sulla drammaticità del fatto che andremo a modificare una variante, decadono, quindi per cortesia ragioniamo di cose serie!".

FUSCO (I.D.V.)

"Sinceramente trovo sempre strumentali interventi di questo tipo, visto che ci guardano da casa... INTERRUZIONI è strumentale, quindi potete ridere quanto volete: io non trovo nulla da ridere su una situazione di questo tipo, e tanto meno su una delibera così importante. Noi ci siamo riuniti come capigruppo di maggioranza per eventuali emendamenti da proporre: se avevate anche voi da fare degli emendamenti, eravate liberi di presentarli. Quindi evitate di strumentalizzare ogni volta ogni situazione".

LAURO (P.D.L.)

"Mi scusi, intervengo in merito alle dichiarazioni della Sindaco la quale ci ammonisce di parlare di cose serie: io sto parlando di cose serie, forse, Sindaco, non stiamo parlando delle stesse cose, perché io sto parlando di una cosa che per me è molto serio. Rispetto alla "strumentalizzazione" di cui ci accusa Italia dei Valori, è inutile che ogni volta che qualcuno vi fa capire che i cittadini esistono, e noi ne siamo a servizio, voi parliate di strumentalizzazione!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dato che le mozioni d'ordine hanno una loro importanza per cui vengono discusse appena un consigliere ne fa richiesta, bisogna che ci capiamo: se sono mozioni d'ordine sul serio, io do loro lo spazio dovuto. Non facciamole strumentali perché allungano solo inutilmente i tempi di discussione e non portano a niente

Ora la parola al consigliere Delpino".

DELPINO (S.E.L.)

"Dal punto di vista procedurale e dell'accordo tra gentiluomini io ricordo che emendamenti proditori la Destra li ha presentati persino sullo Statuto, dopo che eravamo stati sei mesi in discussione e c'era un accordo per non modificarlo! Ci hanno modificato l'articolo 5, quello che dice che Genova è una

città all'interno della quale non possono transitare mezzi bellici. Dopo sei mesi di discussione hanno emendato il testo presentato da un loro consigliere, Gagliardi, e oggi ci vengono a fare lezione di democrazia e di comportamento tra gruppi! Vergognatevi!"

FUSCO (I.D.V.)

"Volevo precisare alla collega consigliera Lauro che ciò che ho espresso non è il pensiero di Italia dei Valori, ma dell'intera maggioranza, visto che noi abbiamo presentato emendamenti di maggioranza! E dei cittadini non bisogna ricordarsi il martedì, quando c'è il Consiglio Comunale, ma quando ci sono le Commissioni Consiliari che da voi vengono disertate mentre la maggioranza è qui ad ascoltare i cittadini".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Stiamo per andare a votare una mozione d'ordine. Chi vota sì vuole rinviare questa pratica, rimandandola per approfondimenti in Commissione Consiliare. Chi vota no è per continuare fino ad arrivare alla votazione della proposta".

Esito della votazione della mozione di rinvio della proposta n. 24: respinta con 18 voti favorevoli; 24 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Verdi; IDV; SEL); 2 astenuti (Cappello; PRC: Bruno).

CECCONI (P.D.L.)

"Chiedo una sospensione di dieci minuti".

Dalle ore 16.09 alle ore 16.28 il Presidente sospende la seduta.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Rispetto a questa proposta è doveroso porre in risalto che, rispetto alla deliberazione del 2007, sono state apportate delle modifiche che credo siano state anche il frutto delle consultazioni che la Giunta ha avuto sul territorio: le parziali modifiche rispetto alla proposta del 2007, la realizzazione di una sala polivalente, l'estensione della superficie agibile della sezione della Polizia Municipale, l'estensione della superficie agibile della residenza specializzata universitaria, la realizzazione di un complesso denominato "Centro Diagnostico della Bassa Valbisagno", la realizzazione la realizzazione nell'ambito dei parcheggi pertinenziali di 230 posti auto; la riduzione della consistenza del

Distretto Sociale da circa mq. 570 a circa mq. 400; la riduzione della superficie agibile degli asili nido da 1650 mq a 1520 mq.

Rispetto a queste parziali modifiche elencate, che sono parte integrante della proposta, con l'ordine del giorno n. 1 impegniamo Sindaco e Giunta a informare periodicamente il Consiglio Comunale circa la concreta attuazione degli obiettivi in premessa elencati.

L'ordine del giorno n. 2 ricava il testo di ciò che afferma la Provincia, con parere del 12 febbraio; la Provincia afferma, e cito testualmente: "intervento di ristrutturazione urbanistica dell'ex mercato comunale di C.so Sardegna sarà autorizzabile ad avvenuto collaudo delle opere di mitigazione del rischio idraulico. In alternativa il Comune può rilasciare la concessione edilizia prima della conclusione dei lavori di sistemazione idraulica e secondo la procedura introdotta dalla L.R. 58/2009, ovvero a seguito dell'espressione del parere del Comitato Tecnico di Bacino. In questo caso, l'agibilità della struttura potrà essere rilasciata solo ad avvenuto collaudo dell'intervento del primo lotto di adeguamento del tratto terminale della copertura del Torrente Bisagno".

Quindi si tratta di un parere molto complesso che inevitabilmente ci porta a proporre alla Giunta, con il dispositivo, che il Consiglio Comunale dovrà essere informato circa i provvedimenti che verranno adottati.

L'ordine del giorno n. 3 richiama anche il parere del Municipio e in tutti i casi ricaviamo dalla relazione che "il Comune sta procedendo alla programmazione delle opere di riqualificazione di Corso Sardegna nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche e coerentemente al Piano Urbano della Mobilità Genovese approvato con delibera di Giunta Comunale, attualmente al vaglio del Consiglio Comunale come proposta del 17 marzo 2009 e che pertanto le opere di riqualificazione di corso Sardegna, con l'eventuale posa di alberature, verranno programmate nell'ambito di tali procedimenti".

Mi sembra quindi di capire che, in merito l'alberatura e il verde, che è stato oggetto di molti interventi in sede di Commissione, gli stessi, a prescindere dal fatto che saranno a totale carico del nostro ente, potranno essere verificati se fattibili solo nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2011 – 2013. Con questo ordine del giorno proponiamo alla Giunta di riferire al Consiglio Comunale entro 6 mesi o in subordine con la presentazione del Piano Triennale 2011-2013, in merito a quanto in premessa evidenziato.

L'ordine del giorno n. 4 richiama il parere del Municipio Bassa Valbisagno il quale, leggo testualmente: "Apprezzando il progetto ed in particolare lo spazio teatrale, l'impianto sportivo e l'area per aggregazione giovanile, chiede al riguardo una migliore definizione del progetto in particolare per quanto attiene agli spazi teatrali, allo spazio di aggregazione giovanile, all'impianto sportivo e alla palestra". Cosa deduce la Giunta rispetto a questo parere del Municipio? che al riguarda la Pubblica Amministrazione ritiene di poter soddisfare le richieste formulate in quanto potranno essere

verificate in sede di progetto edilizio. L'impegnativa richiama la Giunta a riferire al Consiglio Comunale ad avvenuta approvazione del progetto edilizio al fine di verificare se le richieste del Municipio siano state accolte. Siccome io le ritengo richieste molto importanti, motivo di più che il parere espresso nei suoi contenuti, oltre ad essere verificato in sede progettuale, sia poi riferito al Consiglio Comunale".

LAURO (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 5. Noi avremmo voluto, con il nostro voto, contribuire a risanare il quartiere di Corso Sardegna, risanamento doveroso perché è una zona che ha già avuto una servitù per molti anni, e il progetto con i due asili, con un adeguato spazio verde ecc., poteva essere interessante. Tuttavia ci sono alcune cose che non vanno bene.

Nessuno ha parlato di 5 mila firme raccolte dai cittadini che non sanno esattamente cosa c'è in questo contenitore. La scorsa settimana mi risulta che il progetto fosse già all'ordine del giorno, e torna questa settimana con emendamenti che la maggioranza presenta per apportare delle modifiche al progetto: io trovo scorretta questa prassi, assolutamente assurdo votare per un consigliere qualcosa che non conosce, quindi noi non possiamo partecipare, siamo assolutamente contrari a questo modo di agire, e contrari perché credevamo che il Sindaco avesse aderito ad una "urbanistica partecipata": mi domando invece partecipata da chi, dalla maggioranza di questo comune o dai cittadini? Non mi risulta infatti che i cittadini abbiano potuto partecipare a questo progetto.

Assolutamente siamo quindi contrari, vorremmo fosse inserito tutto un procedimento comune per il Municipio, perché il Municipio deve essere consultato ma a progetto ultimato, non prima e non in corso d'opera.

Eppoi anche la Provincia è stata saltata pari pari, e noi vorremmo invece sapere cosa ne pensa la Provincia".

DELPINO (S.E.L.)

"L'ordine del giorno n. 6 ha due fonti: uno è il parere che a suo tempo dette la Municipalità della Bassa Valbisagno, e specificatamente il punto 4, e un'altra fonte potrebbe essere quella che si chiama "valutazione di impatto commerciale" che ci può essere in una zona ogniqualvolta si crea un centro commerciale o un aggregato di negozi.

In pratica chiediamo che nei costruendi spazi commerciali sia data la precedenza ai negozi di vicinato, a coloro che appartengono al Centro Integrato di Via, per dare anche a questa categoria, per lo più formata da imprese a conduzione familiare, la possibilità di avere degli ammortizzatori. Ne abbiamo

anche discusso in Commissione Consiliare per cui abbiamo voluto concretizzare i nostri timori in un ordine del giorno".

FEDERICO (P.D.)

"Negli ultimi anni, prima che il mercato fosse trasferito a Bolzaneto, si sono tenute numerosissime assemblee pubbliche con tanto di manifesti da parte del Municipio e anche di varie organizzazioni sul territorio, con i quali tutti i cittadini erano stati informati dello stato delle cose. Mi spiace che invece qualcuno si svegli all'ultima ora sposando le polemiche di alcuni per strumentalizzarli sul discorso delle telecamere.

La Provincia ha partecipato al progetto, infatti è quello l'ente che ha fatto le verifiche idrogeologiche, quindi anche qui siamo di fronte ad un tentativo di strumentalizzazione.

I cittadini e i commercianti della zona non vedono l'ora che si inizino i lavori perché sono stanchi di vedere lo stato di abbandono in cui versa quella parte di territorio. Teniamo conto che, per la prima volta, è una zona liberata da un mercato e che continua ad essere sorvegliata. Io stessa ho partecipato ad interventi di vigili urbani, quando erano stati informati.

La zona ora è solo da riqualificare, ricade in un progetto importante: certo sarebbe stato bello fare un bel giardino, un bel parco, ma se non ci fossero stati i tagli di risorse al Comune di Genova, forse sarebbe stato possibile, invece si è dovuto ricorrere al project financing che ha richiesto di ridimensionare alcune cose. Io ero presente (non c'erano però altri consiglieri che adesso si lamentano delle assemblee pubbliche) quindi so per certo che alcuni cittadini hanno chiesto espressamente di non fare tutto parco perché i parchi possono essere anche teatro di cose negative, soprattutto quando non possono essere sorvegliati.

I cittadini hanno chiesto, soprattutto, di estendere servizi e spazi d'aggregazione, servizi alla persona che sono stati tutti recepiti in questa delibera.

Sono stati richiesti l'asilo nido e c'è, è stata richiesta la sala polivalente perché dopo la chiusura del Lumiere sulla zona non esiste un piccolo cinema ed esiste solo il Teatro Garage che probabilmente si sposterà sempre lì. Sono previsti impianti sportivi, il distretto sociale, la residenza universitaria, per cui arriveranno dei giovani e i commercianti non vedono l'ora perché così torneranno a vivere visto che, altrimenti, sono a rischio chiusura.

L'amministrazione Comunale ha quindi recepito tutte queste cose. C'è una sola cosa che mi sento di chiedere, se è possibile, in seguito all'affinamento del progetto, ed è quella di estendere in ogni spazio possibile e, in particolare, laddove sono previsti i parcheggi interrati, di coprire quello spazio con una soletta bella ampia in modo da poter collocare in quella sede alberi anche di grosso fusto.

Così oltre i 5 mq. di verde attrezzato potremmo avere anche altre aree verdi".

COSTA (P.D.L.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 8.

Qui si ha la tendenza o a non capire o a far finta di non avere capito. Circa l'intervento precedente che accusa la minoranza di varie cose e di no partecipazione volevo dire che noi ci siamo lamentati del fatto che all'ultimo momento, dopo una serie di commissioni, venisse portato per logiche interne dei partiti di maggioranza, un emendamento che non era stato confrontato con i cittadini e vari altri emendamenti legati alle culture interne e divergenti dei partiti di maggioranza.

Il nocciolo della questione è questo. Siamo coscienti delle esigenze dei cittadini e sono anni che chiediamo che venga data una soluzione definitiva a quell'area, tant'è vero che con l'ordine del giorno che abbiamo presentato non siamo neanche entrati nel merito del progetto ma abbiamo voluto rappresentare una lamentazione da parte dei cittadini che sono preoccupati. Dalle notizie che abbiamo è che non è custodito, tant'è vero che ci sono insediamenti abitativi non autorizzati, tant'è vero che con questo ordine del giorno invitiamo l'esecutivo a dare disposizioni alla Polizia Municipale affinché compia veramente dei controlli. Se questo avverrà sarò il primo a compiacermi.

Ritornando alle lamentazioni della collega che mi ha preceduto e che, certamente, ha svolto il lavoro per il suo partito, ha cercato di stravolgere quella che è la nostra posizione su questa delibera. Noi vogliamo assumerci le nostre responsabilità perché sono decine di anni che i cittadini di Corso Sardegna e Marassi aspettano la definizione di questo progetto.

E' stata, come ha detta la collega Lauro, inaugurata l'urbanistica partecipata, anche se all'ultimo momento si infila l'"anguilla", cioè un emendamentone che stravolge varie cose.

Quello che abbiamo chiesto, a fronte dell'anguilla voluta da alcuni partiti che sostengono questa maggioranza, che non sono mai coesi visto che all'ultimo momento presentano un emendamento di 4 pagine INTERRUZIONI"

(dalle ore 16.53 alle ore 16.54 il Presidente sospende la seduta)

COSTA (P.D.L.)

"Al di là di queste cose, la verità è che c'è una maggioranza che ha i suoi problemi che non fanno bene a questa città che paga l'incapacità di avere un progetto unitario perché è un assurdo che vengano presentati tanti emendamenti su una delibera da tanti anni attesa quando si fa parte della stessa maggioranza.

Quando il collega Danovaro aveva chiesto una sospensione del capigruppo di maggioranza, ho fatto una battuta, di cui mi scuso, chiedendo quali fossero i partiti di maggioranza perché su certi progetti siamo stati noi ad assumerci certe responsabilità perché se fosse stato per la maggioranza uscivano delle opere assurde e la città continuava a pagare.

Mi auguro, comunque, di essermi sbagliato e che questi insediamenti abusivi non ci siano, però invito l'esecutivo a farsi parte attiva affinché l'impianto urbanistico, nell'attesa che mi auguro rapida, non sia occasione di degrado ambientale e sociale".

CAMPORA (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 9 riguarda la partecipazione dei cittadini. Questo progetto parte da molto lontano e da un progetto di urbanistica partecipata che inizialmente era qualcosa di diverso.

Certo, in quell'area occorre fare qualcosa, non va lasciata così ed è un bene che il mercato ortofrutticolo sia stato trasferito, ciò non toglie che prima di fare qualcosa occorre ragionare con grande attenzione perché un'occasione del genere non l'avremo mai più. Questa è l'ultima area nel quartiere dopo l'ex area Amga di Via Canevari ed è quindi opportuno fare della progettazione che tenga conto tanto dell'equilibrio economico dei progetti, quanto anche di quelle che sono le esigenze dei cittadini ed i servizi per i cittadini.

Ho notato, leggendo la delibera, che in ogni caso le aree verdi si sono ridotte fortemente, così come si sono fortemente ridotti gli spazi sociali, tanto che inizialmente si pensava allo spostamento del teatro Garage, e si sono fortemente ridotti gli spazi destinati allo sport.

Con questo ordine del giorno, quindi, si chiede di dare una più ampia pubblicità, oltre a quella che è già stata data (sono a conoscenza che sono state organizzate delle assemblee pubbliche nel quartiere) soprattutto per quanto riguarda le piante progettuali anche attraverso degli incontri in maniera tale che si possa, successivamente all'eventuale approvazione di questa delibera, recepire l'eventuale osservazione del territorio.

Leggendo poi la delibera mi soffermo su un punto: nelle premesse si legge: "... Vista la decisione di Giunta del Municipio III Genova – Bassa Valbisagno ..." e voglio sottolineare questo fatto perché, nell'ottica del decentramento ormai il piano decisionale si è sempre più concentrato nella Giunta e spesso questi pareri vengono espressi dalla Giunta del Municipio e non vengono comunque approfonditi dall'intero Consiglio, mentre su progetti di questo tipo credo che sarebbe auspicabile un approfondimento più ampio anche dal Consiglio Municipale.

Per quanto riguarda l'emendamento credo che questo emendamento, che è stato presentato dalla maggioranza e che forse sarebbe stato meglio

approfondire meglio in commissione, di fatto non stravolga eccessivamente ma è una modifica al ribasso nel senso che, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità dell'area verde, andiamo al 35% quando inizialmente le quote del verde erano più ampie.

Il mio auspicio è che si tratti veramente di verde e non esclusivamente di verde di copertura perché sappiamo che il verde di copertura poi spesso, con il tempo, si degrada e non è liberamente fruibile da parte dei cittadini. Auspicio, quindi, che il Sindaco e la Giunta possano, nei giorni che verranno, comunicare ancora meglio in cosa consiste il progetto perché mi è parso di capire che da parte di alcuni cittadini si lamenti il fatto che queste modifiche non sono state partecipate in maniera ampia".

GRILLO L. (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 10 avrebbe l'ambizioso obiettivo di sostenere in maniera cronologica tutto il percorso partecipativo che ha visto come oggetto la realizzazione di questa idea di progetto dell'area del mercato.

Dello spostamento del mercato si iniziò a parlare intorno agli anni '60 e solo nel '95 si inizia ad intravedere una reale soluzione di spostamento in quanto il Comune di Genova acquista dall'Ilva l'area Sanac posta a Bolzaneto. Da lì, successivamente, il Comune di Genova nel 2000 partecipa ad un concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa promossa da Inu, WWF, Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative, Ministero Infrastruttura e Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Anci con la collaborazione del Sole 24 Ore con segreteria organizzativa affidata al WWF, che praticante presenta un progetto concernente la riqualificazione dell'area del mercato ortofrutticolo.

Una delle prerogative di questo progetto era la partecipazione in forma palese (ci sono ancora gli atti di partecipazione depositati presso l'ex Circoscrizione oggi municipio III – Bassa Valbisagno). Ciò che la mia memoria mi porta a ricordare è il fatto che parteciparono le scuole elementari e medie, ci fu il coordinamento del laboratorio educativo territoriale, la partecipazione della biblioteca civica Lercari, l'agenzia educativa territoriale della Bassa Valbisagno, molti commercianti, molti cittadini, associazioni culturali.

Ci fu una serie di incontri straordinari ed un progetto veramente partecipato e costruito proprio con le persone del posto.

Bisogna dare atto del fatto che una parte di quel progetto ad oggi è stato trasformato perché sono state inserite delle innovazioni che, tra l'altro, non possono non trovare sostegno. E' stato cioè inserita l'ipotesi della costruzione di un complesso della Asl quale un centro diagnostico della Bassa Valbisagno, la realizzazione di una sala polivalente che conterrà circa 200 posti, la sede della Polizia Municipale di San Fruttuoso, una residenza specializzata universitaria,

la sede del distretto sociale, cioè una serie di servizi pubblici oltre a quello che il processo partecipativo aveva portato che erano, in particolare, anche i due asili, strutture sportive, un centro di aggregazione giovanile e, comunque, anche questo verde che è stato poi oggetto di quell'emendamento che verrà illustrato.

I temi contenuti in quel progetto partecipativo sono stati conservati e ci sono tutt'oggi. In particolare posso capire se nell'ultima fase qualcuno lamenti lo scarso coinvolgimento; in particolare Campora, già mio collega in Circoscrizione, ha citato che c'è stata una decisione di Giunta. Anche la decisione di Giunta è un atto pubblica e la domanda che vi faccio è: dove erano i suoi colleghi della Circoscrizione che non sono andati a verificare e, magari, a richiamare al dibattito dell'aula consiliare come loro strumento e come lo statuto dà la possibilità, eventuali decisioni di Giunta che non li trovino d'accordo.

Ci sono questi elementi da tenere da conto perché altrimenti sembra che oggi ci troviamo a ragionare su un qualcosa che cade dal pero e di cui nessuno ha mai sentito parlare. Tutto, poi, è migliorabile e perfettibile.

Ricordava poc'anzi l'assessore che anche per questa delibera ci sono poi 60 giorni per fare eventuali osservazioni laddove non ci si riconoscesse appieno perché posso capire se qualcuno mi dice che il verde non l'abbiamo previsto; invece il verde c'è anche se poi si può disquisire se la metratura è quella che viene richiesta o ce n'è meno.

Il verde, però, c'è e nessuno pensa di costruire qualcosa che è solo di cemento. Ci saranno anche delle strutture sportive e tutta l'area sarà riqualificata. In particolare con questo ordine del giorno ci permettiamo di puntualizzare alcuni aspetti e, cioè, che gli adempimenti previsti nella delibera n. 54/2007, approvata nella fase finale dello scorso ciclo amministrativo e che aveva come oggetto "l'Approvazione del project", siano previsti tenendo conto di quella partecipazione che c'è stata e che le opere contenute per la riqualificazione dell'area del mercato ortofrutticolo non ledano diritti di terzi, facendo particolare attenzione all'organizzazione della sosta e della viabilità tenendo conto di quanto richiesto dai residenti nelle zone adiacenti, mantengano il giusto equilibrio con le aree da adibire a verde pubblico, non comportino danni all'assetto idrogeologico, siano compatibili con i requisiti ecologici ed ambientali previsti dal nuovo regolamento edilizio.

Concludo augurandomi che questo ordine del giorno venga accolto".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Credo che tutti noi conveniamo sull'esigenza di incrementare il più possibile il verde nella nostra città perché le grandi vie di transito, come Corso Sardinia, hanno bisogno assoluto di polmoni di verde che attutiscano, sotto l'aspetto ambientale, il notevole traffico che si sviluppa oggi e che aumenterà

notevolmente, leggendo anche il piano strategico del Pum che, prima o poi, sarà presentato in questo Consiglio.

Vorrei però che il Consiglio Comunale, col tempo, dedicasse tanta attenzione ad altre problematiche che riguardano il quartiere della Bassa Valbisagno e Marassi in particolare. Abbiamo i giardini Lamboglia in viale Bracelli al cui centro insiste un immobile, costruito oltre 30 anni fa, e abbandonati e chiusi al pubblico, servizi compresi che dovrebbero essere elementi essenziali per i fruitori di un parco.

Abbiamo poi una frana sottostante Via Gandin che sta invadendo il Fereggiano. Il Comune aveva acquisito da tempo l'area sottostante Via Gandin e confinante con il Fereggiano con il progetto, che risale lontano nel tempo, di costruirvi un parco che offrisse accessibilità da Via Fereggiano e Largo Merlo, un disegno strategico mai attuato.

Quindi Marassi, un quartiere di oltre 50.000 abitanti, è sprovvisto di verde così come, anche se carenti, quasi tutti i quartieri della città ne sono provvisti.

Cito poi la Pineta di Forte Quezzi, acquisita dal comune oltre 30 anni fa dal demanio e abbandonata a se stessa. E' quindi bene incrementare il verde nell'area ex mercatale di Corso Sardegna e mi auguro che, prima o poi, vengano iscritte le mie mozioni che su queste questioni ho presentato perché le problematiche del verde riguardano anche altre zone della città dove il verde già esiste ma si tratta di averne più cura e, se possibile, di incrementarlo.

L'emendamento n. 1 propone di aggiungere, al p.to n. 8 del dispositivo di Giunta: "Informando il Consiglio Comunale" perché il p.to n. 8 del dispositivo di Giunta recita: "... di rinviare a successivo convenzionamento fra Comune di Genova e il concessionario la disciplina degli spazi destinati ad attività di interesse comune". Quindi questo successivo convenzionamento è opportuno che poi sia portato a conoscenza del Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 2 richiama il p.to n. 13 del dispositivo di Giunta che recita: "...di dare mandato alla direzione Contratti per quanto concerne la stipula della convenzione, soprattutto, se questa dovesse subire parziali modifiche". Si tratta, quindi, di due adempimenti molto importanti e su questi due punti del dispositivo di Giunta noi proponiamo che il Consiglio Comunale sia informato dei provvedimenti conseguenti che verranno adottati".

BURLANDO (S.E.L.)

"L'emendamento n. 3 è un emendamento aggiuntivo. Il progetto urbanistico viene valutato dal punto di vista di un aspetto un po' insolito, cioè da quello della progettazione della sicurezza, per cui noi chiediamo che si possa aggiungere l'obiettivo di sviluppare la progettazione sia degli spazi pubblici, sia di quelli privati, ed anche di tutte quelle situazioni o costruzioni che si

affacciano su di essi, oltre che le diverse opere di urbanizzazione nel complesso e nei singoli elementi, secondo quei criteri che ormai sono condivisi e che sono stati analizzati e studiati in ambito europeo.

Nel corso di più incontri il problema della sicurezza urbana è stato affrontato e discusso lungamente e quindi esistono dei criteri, che pur non essendo obbligatori sono consigliati, che potranno permettere poi di evitare le problematiche che inducono poi ad atteggiamenti di repressione, mentre invece sarà la prevenzione di tutti quei fatti che possono esorcizzare le situazioni di criminalità secondo uno schema concordato nell'ambito dell'Uni che è l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, un soggetto privato che ha la funzione di un organismo formatore ed è stato riconosciuto con una legge del 1986 in applicazione della direttiva europea.

Questo proprio per far sì che, trattandosi di un recupero ispirato a criteri nuovi ed ottimali, possa avere anche da questo punto di vista una situazione di miglioramento ed un progetto da considerare come estremamente positivo".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Mi limiterò ad esporre l'emendamento n. 4 perché poi mi esprimerò in merito al progetto in sede di dichiarazione di voto.

L'emendamento va nella direzione di un tentativo di migliorare il contesto di sostenibilità ambientale del PUO. In questo senso contempla sia l'adesione che abbiamo dato al Patto dei Sindaci, sia al perseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto.

Noi quindi chiediamo di inserire nelle premesse della delibera, alla pagina n. 11 prima del "Rilevato che ..." che venga inserita la contabilizzazione delle quote di CO2 che vengono emesse sia in sede di esecuzione dell'opera, sia in sede di gestione e, quindi, la contabilità delle quote di CO2 che vengono emesse e che devono essere compensate.

E' diverso rispetto all'emendamento che ho letto che è stato presentato da vari partiti di maggioranza in quanto noi chiediamo la compensazione delle quote emesse con l'introduzione di verde in loco oppure la riduzione delle volumetrie perché attraverso queste due azioni riusciremo a compensare le emissioni di CO2 emesse.

Altro punto che inseriamo e che era stato accolto anche in commissione dall'assessore è quello della autosufficienza energetica da fonti rinnovabili dell'opera in fase di esercizio. Noi vorremmo che le nuove costruzioni non siano energivore, cioè consumatrici di energia, ma che siano semmai produttrici di energia. In questo senso abbiamo inserito questo punto che va sempre nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto.

Altro punto che abbiamo ritenuto di inserire è quello del verde. Non è inserito nella pratica, né nel PUO, né nella convenzione, come è strutturato

questo verde. Dal progetto che ci è stato presentato sul dischetto pare che siano della aia o, comunque, delle piante messe qua e là. Noi chiediamo che sia un verde strutturato con una quantità di terriccio e di substrato tale da permettere il radicamento degli alberi di alto fusto e che, quindi, diventi un verde fruibile.

Sempre nell'emendamento presentato dai partiti di maggioranza, l'emendamento n. 7, è stato inserito un punto molto simile a quello che abbiamo inserito noi relativamente ai piani di bacino, ma diverso nel significato in sé. Noi, infatti, chiediamo che la verifica del piano di bacino e, quindi, della sicurezza idrogeologica, sia fatta prima di rilasciare la concessione edilizia e non dopo in sede di agibilità.

Perché questo? Perché vorremmo avere la sicurezza che questa operazione possa essere effettuata solo dopo la verifica ed il collaudo delle opere idrauliche che sono state fatte a valle. E' diverso dal rilasciare l'agibilità perché purtroppo accade che una volta che l'opera è stata fatta è difficile tornare indietro e, quindi, si trovano i modi per poter lasciare l'agibilità al parcheggio. In funzione di questo sono ovviamente da apportare delle modifiche all'interno della delibera, per cui alla pagina n. 15, dove scrivete che il PUO ha una valutazione favorevole, noi chiediamo che venga inserito: "... Previa l'adozione dei rilevati sopra esposti" e, quindi, la contabilità della CO2 che deve essere fatta da un ente terzo.

A questo proposito ricordo che noi a Genova abbiamo l'Università di Ingegneria Chimica e dei Processi, un dipartimento della facoltà di Ingegneria che è anche andato alla Cop 15 a Copenhagen come uno dei pochi enti italiani che fa proprio queste verifiche di contabilità e di ciclo di produzione del CO2. Suggesto, quindi, anche la possibilità di avvalersi di questo ente.

Proseguendo, nella pag. 15, riteniamo che comunque questo progetto debba essere allineato all'interno delle linee di indirizzo del nuovo Puc che prevede una maggiore attenzione nel trasporto pubblico e un disincentivo del trasporto privato e, quindi, valutare anche gli studi trasportistici dei flussi di traffico veicolare. Anche in questo caso sarebbe opportuno farlo attraverso enti terzi che siano appunto indipendenti e, quindi, verificare quello che è l'aumento della pressione di urbanizzazione, di mobilità e traffico con questo nuovo insediamento.

Venendo al dispositivo della delibera alla fine del punto n. 2 ricordiamo questi punti che ho citato. Quindi il preventivo assenso deve essere condizionato all'introduzione di questi emendamenti e, di conseguenza, anche la convenzione che è allegata alla delibera dovrà subire dei cambiamenti perché così com'è fa riferimento specificatamente a questo PUO con questi volumi, con questo verde.

Quindi, in funzione dell'adozione di questi emendamenti, possono cambiare le cose, il numero di parcheggi, le volumetrie o la quantità di verde per cui è necessario anche cambiare la convenzione".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Gli emendamenti nn. 5 – 6 sono praticamente eguali per cui chiedo che vengano modificati e verranno illustrati dal collega Bruno".

BRUNO (P.R.C.)

"L'intenzione che avevamo espresso in commissione era quella di cercare di riportare la barra dell'intervento al concorso di idee che era stato fatto circa 10 anni fa.

E' pur vero che sono passati tanti anni e, nello stesso tempo, c'è stata una maturazione per cui nelle linee di indirizzo del nuovo piano urbanistico comunale interventi di questo tipo, che vengono da molto distante, dovrebbero aver un iter completamente differente da cui una preventiva valutazione delle quote di CO2 di cui prima ha parlato la consigliera Cappello, che se non è un fatto accademico in qualche modo dovrebbero tendere a condizionare le progettazioni e gli interventi e le proposte.

Questo perché ci troviamo comunque in una zona estremamente satura dal punto di vista edilizio, del traffico e quindi la mia opinione è che in certe zone sia necessario non appesantire e cercare di dare spazi.

Comprendo ma non mi trova molto d'accordo la perplessità di molte parti rispetto alle aree verdi che, invece, dovrebbero essere le zone che, insieme all'abitato, permettono una maggiore vivibilità. Non stiamo qui a discutere di chi siano le responsabilità che tendono a diminuire drasticamente l'uso di queste aree e farle diventare abbandonate. Quindi una diversa politica di gestione del verde dovrebbe essere uno degli obiettivi del nostro Consiglio e delle nostre forze politiche.

Questo emendamento, come ha detto qualcuno, è espresso da persone con una competenza scientifica differente dalla mia e adeguata a questo tipo di proposte. E' quasi un sub-emendamento perché nel caso in cui non si riesca a proporre un'auspicata riduzione dei volumi dell'intervento per un'area già fin troppo pesante, pur mantenendo le volumetrie questo emendamento tende a proporre la creazione di un'area verde vera e propria che, nello stesso tempo, permetterebbe di consentire ad un maggiore utilizzo delle energie alternative perché se sui tetti ci mettiamo il verde pensile è difficile poi metterci anche i pannelli solari.

Probabilmente gli enti locali hanno degli ostacoli superiori, ma i privati che oggi intendono mettere dei pannelli solari possono metterli a costo zero andando da una banca la quale, facendosi finanziare l'intervento, si prende gli incentivi per i successivi 20 anni. Intanto, però, l'intervento privato se lo fa a costo zero e non paga la bolletta per i successivi 20 anni.

Quindi quello dell'energia alternativa non è solo un aspetto riguardante le emissioni e la salute, cose comunque importanti, ma riguarda anche l'aspetto economico. Fatti sul patrimonio comunale, sarebbero importantissimi perché le morosità sono soprattutto legate al pagamento delle utenze e non legate agli affitti. Sarebbero, quindi, anche interventi sociali oltre che importanti dal punto di vista ambientale.

Quindi la proposta dell'emendamento che abbiamo condiviso con il collega Bernabò Brea tende a chiedere che nel caso non si riesca a diminuire le volumetrie almeno di fare in modo che ci sia un'area verde significativa. E' una proposta di mediazione (se venisse approvato l'emendamento precedente questo potrebbe essere superato), perché rispetto ai 5.000 mq. previsti inizialmente e agli 8.000 mq. previsti dall'apprezzabile emendamento prodotto dalla maggioranza, la nostra proposta è di avvicinarsi ulteriormente rispetto al 75% che era previsto originariamente 10 anni fa e che era uscito dal concorso di idea attestandosi almeno ad un'area che sia 12.000 mq. che sono circa la metà dell'area complessiva.

Questo è sostanzialmente il senso di un emendamento molto tecnico che tende a chiedere di ridistribuire i volumi e di avere un'area verde significativa".

DANOVARO (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento n. 7, sottoscritto da tutti i capigruppo della maggioranza, che ha recepito la discussione che si è svolta all'interno delle commissioni consiliari ed anche il dibattito fra residenti e persone direttamente interessate a questo intervento.

In sintesi questo emendamento mette l'accento su alcune questioni. Innanzi tutto sulla qualità del costruito in modo che ci siano riferimenti molto chiari alle normative che concernono, anche nella realizzazione di nuovi edifici, tutti quegli aspetti che riguardano il risparmio energetico e la qualità dei materiali da utilizzare e da introdurre.

C'è un aspetto che riguarda in maniera chiara anche la qualità e il dimensionamento del verde pubblico che noi indichiamo come non inferiore al 35% dell'area disponibile e che debba essere accessibile e fruibile. Abbiamo dato indicazione che dovranno esserci zone atte al contenimento di un substrato di terreno sufficiente a consentire il radicamento di alberi ad alto fusto e di pronto effetto e, quindi, anche un dimensionamento di questi alberi con caratteristiche che diano il senso anche di un'operazione di riqualificazione e presentazione di verde di qualità.

L'altro aspetto che mi preme sottolineare di questo emendamento è anche il riferimento alla stesura del piano energetico comunale al quale noi pensiamo debbano rifarsi quelle condizioni che dicevo prima di edificazione in

rispetto alle varie normative (protocollo di Kyoto, diminuzione della CO2) ed alla massima vivibilità di questo spazio.

In ultimo il riferimento alla questione dei parcheggi o, comunque, alla necessità di una valutazione coerente con il PUC sulla base anche di una visione più ampia di quello che sta intervenendo nel nuovo progetto di viabilità di Corso Sardegna che prevederà inevitabilmente una riorganizzazione della sosta e la necessità, quindi, che vengano comprese anche le esigenze sulla base di quel tipo di riassetto, ovviamente sempre teso al sostegno del trasporto pubblico ed al contenimento del trasporto privato e che ottemperi la diminuzione contestuale dei parcheggi con le reali esigenze di sosta espresse più volte dai residenti".

FUSCO (I.D.V.)

"Intervengo sull'emendamento n. 8.

A corollario dell'ultima affermazione fatta dal consigliere Danovaro, abbiamo precisato nella delibera di togliere nella relazione urbanistica, dove si parla di parcheggi privati, la parola "box" in maniera tale che il contenimento che potrà farsi in futuro sui parcheggi privati possa essere fatto ampiamente senza la limitazione della parola box".

ASSESSORE MARGINI

"Nonostante i toni di certi momenti ringrazio i consiglieri perché siamo stati sul merito delle questioni. Debbo dire che la cosa che più mi infastidisce sono le lettere, i volantini, le accuse sotterranee secondo cui dietro questo progetto ci sarebbero chissà quali interessi.

Dico subito che per quanto mi riguarda sentendomi offeso, insieme alla Signora Sindaco, da un volantino vedremo se non è il caso di avanzare querela perché dire in modo sotterraneo cose non vere mi pare una cosa che debba essere in qualche modo stroncata.

Vediamo qual è il problema che stiamo discutendo. Io non so bene, probabilmente bisognerà ragionare sui project, su come vengono fatti e sui tempi di esecuzione. Abbiamo avuto, però, due fasi del dibattito. Abbiamo avuto una fase in cui è stato costruito un progetto che avesse al suo interno una quantità di servizi altissima; è stata una lunga discussione, alla quale ha partecipato anche Grillo, in cui si sono censite le esigenze e si è fatto il progetto censendo le esigenze. Dopo di che oggi siamo nella fase in cui si dice che occorre rispondere ad esigenze che si combinino con nuove richieste ambientali.

Mi pare che l'ordine del giorno della maggioranza dica una cosa abbastanza precisa laddove dice che certe esigenze possono essere valutate. Occorre tener presente che dato che il project ha una sua logica, che non ho

fatto io ma il Governo della Repubblica, e deve avere un equilibrio, se io aggiungo verde e servizi, o do all'imprenditore privato maggiori entrate extra, oppure pago io, altrimenti non so bene cosa succede. Qui dobbiamo parlarci chiaro: i conti vengono certificati in un confronto tra il Comune e l'operatore, vengono certificati e pubblicati. A quel punto si deve dire che se si aggiunge una cosa occorre toglierne un'altra, lo dico per chiarezza di tutti.

Io il dibattito lo farò, ma vede, secondo me lei ha detto cose non vere, le ha dette un consigliere che io apprezzo, perché io di assemblee ne ho fatte cento. La gente mi dice: "Ma perché invece di dirci quello che pensi tu, non vieni per la prima volta a un'assemblea con un atto del Consiglio che ti dia un mandato in una certa direzione?". Questo è il punto; dopo di che lo sanno tutti, anche i bambini, che questa delibera può essere emendata entro trenta giorni da proposte dei municipi, di singoli cittadini o associazioni perché questa è una variazione che dovrà essere pubblicata e noi dovremo dare risposta motivata a ogni singola obiezione. Non capisco cosa voglia dire "Non volete discutere". Confermo che voglio andare a discutere, consigliere Grillo, a differenza di altre volte, avendo chiaro quello che propongo e dicendo che se facciamo una cosa non ne possiamo fare un'altra. Non si può essere d'accordo su sette asili nido, il 90% di verde e poi qualcuno che fa l'operazione: occorre trovare un equilibrio. Io debbo andare a misurarmi con i cittadini per la prima volta sulla base di un contratto e di opzioni. Questa delibera ha il senso di andare in quella direzione.

I tempi sono lunghi? Guardate, l'ho raccontato a tutti: se ho dovuto aspettare quattro mesi perché delle suore cedessero all'operazione 45 metri quadrati, se la procedura ha certi elementi di complessità ... vedi Grillo, il problema è per quanto riguarda la pubblica amministrazione, per quanto riguarda me, le cose diventano concrete quando c'è un progetto. Il primo progetto di trasferimento del mercato è del 1995, prima si parlava, ma da quando si parla a quando si realizzano le cose c'è un salto e noi dobbiamo imparare che la politica non si fa con i discorsi, si fa con i progetti, per cui noi abbiamo parlato per vent'anni di una cosa, però il fatto è diventato spendibile quando c'è stato il progetto e noi in quindici anni realizziamo uno spostamento di un mercato e l'avvio del suo risanamento.

Probabilmente quelli che hanno partecipato a quel dibattito e a quelle scelte alcuni anni fa sono politicamente superati in quanto in realtà la spinta in quella direzione era spostare il mercato. Io ho visto che più ci allontaniamo dallo spostamento del mercato, più le esigenze di volere lì una cosa diversa aumentano, ma io ho dovuto spostare un mercato, fare un contratto e andare in un'altra direzione. Per cui continuiamo il dibattito, dopo di che ovviamente le osservazioni ci sono. Ho già detto e lo ripeto che se arrivati a un certo punto del dibattito mi si chiede di venire a riferire in commissione io vengo senza problemi perché dobbiamo andare a costruire e contrattare l'ultima fase.

Oggi si è voluto forzare in una certa direzione. Ovviamente ognuno si comporta come crede, ma non c'è nessuno stravolgimento. C'è un ordine del giorno che mi dice che debbo acquisire un parere preventivo dalla Provincia: ma scherziamo? Io acquisisco un parere nei momenti di conferenza deliberativa in cui noi siamo perché tutto quello che noi chiediamo deve passare poi all'esame di altri enti per cui io pareri preventivi non ne chiedo, non ho mai chiesto un parere preventivo, io chiedo alla Provincia di pronunciarsi al momento, altrimenti cosa dovrei fare, organizzare i miei comportamenti in modo preventivo? Ma sappiamo di cosa parliamo? Noi oggi chiediamo un assenso a un'opzione, si riuniscono degli organi preposti a decidere e lì decidono, sì o no, e se decidono no è no, non è che possiamo girarla molto. Quindi pareri preventivi non ne chiedo, io chiedo che sia rispettata una procedura. Oggi mi assumo la responsabilità di dire che secondo me questo schema sta in piedi; se non stesse in piedi si ridiscute tutto, ma non c'è un parere preventivo, c'è il parere che l'ente deve esprimere in modo preciso.

Quindi se mi si chiede se nel giro di un certo lasso di tempo sono disposto a tornare a confrontarmi sulle varie opzioni, anche avendole verificate con gli altri soggetti, la risposta è sì. Avete chiesto di aumentare il verde: siete disposti a verificare che la cosa sia fattibile? Devo sapere se aumentare vuol dire sottrarre dei servizi, ci si può ragionare, però non si può dire che si vuole il centro medico, più verde, più asili nido e meno parcheggi perché ovviamente si possono avere anche meno parcheggi ma occorre trovare un altro equilibrio. Non è che sia sbagliato, ma occorre sapere di avere un vincolo grossissimo nel fatto che la Sovrintendenza ci ha chiesto di mantenere una parte di immobile come era ed è giusto farlo, non solo perché Delpino mi parla sempre della memoria storica, però è un costo. Ovviamente lì ho sbagliato io e me ne scuso perché ho aumentato i costi. Nel primo ragionamento era previsto che gli asili fossero messi nel corpo esterno, quello che dà su corso Sardegna. Oggi, dopo una riflessione, visto che la Sovrintendenza ci ha detto di mantenere i due corpi interni, ho pensato che fosse bene allontanare i bambini dalla strada e questa è una cosa che aumenta i costi.

La maggioranza, con il suo ordine del giorno, ci chiede di verificare una serie di cose per andare poi a giudicare le varie questioni quando avremo il progetto. Mi pare che sia giusto. Ci è stato detto: "Guardate che non mettiamo in discussione quello che avete fatto fino ad ora, fate le verifiche: ambientali, verde, materiali, risparmio energetico". Lo faremo, però avendo la consapevolezza che se aggiungiamo qualcosa togliamo qualcos'altro e il qualcos'altro che possiamo togliere sono i servizi che abbiamo proposto alla collettività come un elemento su cui discutere.

Per quanto riguarda il mio parere sugli ordini del giorno, sì al n. 1 e n. 2 di Grillo. Per quanto riguarda il 3, Grillo, le do i sei mesi ma, mentre le domando di solito di allungare, penso che dovrò chiederle di anticiparlo questo

termine perché dobbiamo in qualche modo chiudere una certa operazione. La questione del municipio è scontata, è sì; lei nei suoi ordini del giorno mi chiede sempre un maggior controllo da parte del Consiglio Comunale e la risposta è sì. Io non accerto, mi spiace; gli uffici del Comune e della Provincia si confrontano, ma su questo dico no.

L'ordine del giorno di Nacini, Burlando e altri pone una delle più grosse questioni: il problema è quello di non volere grande distribuzione commerciale, ma un'opzione che agevoli il trasferimento di coloro che operano all'esterno del mercato che debbono avere una corsia preferenziale per trovare collocazione lì.

Vede, consiglia Burlando, io ho solo un problema, glielo dico in modo molto chiaro, che sono d'accordo con lei, però dobbiamo aggiungere un'altra parte: che dobbiamo ragionare anche su cosa succede dei locali commerciali di trasferimento. Per esempio, se è prevista una struttura commerciale di mille metri per trasferimento, bisogna evitare che se ne apra un'altra uguale, ma siamo d'accordo con la sostanza. Credo che quelli con cui dovremo parlare di questa ipotesi concreta siano quelli del CIV che hanno dato una mano in tutta questa vicenda; i commercianti sono una categoria che sta soffrendo perché ha accettato un trasferimento e i tempi vanno ridotti anche in questo senso.

Per quanto riguarda il n. 7 è sì perché va nel senso di chiedere l'estensione massima del verde e dei servizi e ricorda che gli spazi per i bambini dovrebbero essere attrezzati perché spesso non ci pensiamo e ad esempio abbiamo fatto un bellissimo lavoro al depuratore di Quinto, ma forse se avessimo previsto anche i giochi per i bambini sarebbe stata una cosa molto utile.

Consigliera Della Bianca, lei mi chiede di dare certe indicazioni alla Polizia Municipale. Io ho fatto fare più ispezioni e le garantisco che sto facendo anche ispezioni giornaliere (se ne occupa l'assessore preposto) per vedere come stanno le cose. Il risultato è che a noi non risulta quella cosa lì e se lei va lì, vedrà che abbiamo apportato anche opere di miglio ria esterna. Credo che lei mi volesse dire, tra l'altro, che sarebbe bene che, essendo lavori abbastanza lunghi, oltre a un programma di smaltimento qualificato di quello che c'è dentro, forse anche il decoro potrebbe essere curato in qualche modo e quindi dovremmo domandare a quelli che fanno il project trovare il modo di rendere meno decadente visivamente la struttura per cui è sì anche se la cosa è diversa.

Sul fatto che bisogna garantire la più ampia partecipazione ho detto sì, se lei mi dà una mano ad aumentare la partecipazione, sono d'accordo perché io vorrei la partecipazione di quelli che sono d'accordo e di quelli che non lo sono. Prima partecipavano quelli che erano per lo spostamento del mercato, ora partecipano degli altri, vediamo di trovare una sintesi comune. Ovviamente l'ordine del giorno della maggioranza mi pare che esprima quello che ho cercato di dire.

Circa gli emendamenti, sul primo di Grillo si. Consigliera Burlando, lei pone un problema complicato, però dato che bisogna fare anche le cose complicate, la risposta è sì. Io glielo dico subito, mi pare che sia un'indicazione e come tale va accolta, quella di rendere vivibili e fruibili gli spazi pubblici e quelli privati.

Consiglieri Cappello e Bruno, io ho cercato dire che sullo spirito con cui vengono poste alcune cose non sono in dissenso, però non sono disposto ad accettare un vincolo perché un vincolo troppo forte mi rende impraticabile l'operazione perché non siamo in presenza di una delibera che non ha un retroterra e io debbo partire dal retroterra per modificarla, per cui mi spiace ma non posso accettare questi emendamenti. Io capisco la logica, cercate di capire che io mi muovo con vincoli che sono frutto anche di un'altra logica, quella della continuità amministrativa, quindi il no non è la volontà di non lavorare su queste cose ma è il prendere atto che le cose sono incardinate in parte in modo diverso per cui sul 4 la risposta della Giunta è no, sul 5 e sul 6 è no perché contengono concetti per molti aspetti analoghi.

Sul 7 le dico sì. Quello della Fusco, il n. 8, mi pare una giusta precisazione e lo accolgo.

È una fase di discussione in cui noi facciamo un passo in avanti ma abbiamo ancora ampio spazio per discutere e confrontarci tra di noi, con i cittadini e le associazioni. Ovviamente dico oggi che chi vuole chieda di confrontarsi. È difficile accettare l'affermazione che il confronto è un modo per rinviare. Lo spirito è costruttivo, vi ringrazio, noi pensiamo di procedere in questa direzione”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Con il collega Bruno avevamo presentato degli emendamenti tecnici e vorremmo avere una risposta in merito”.

ASSESSORE MARGINI

“Su quegli emendamenti mi sono espresso in modo negativo. Punto”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Mi scusi, ma il viale di corso Sardegna, lo allunghiamo alla fine o no?”

ASSESSORE MARGINI

“C'è scritto di sì”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, io ho apprezzato la sua replica in quanto il contenuto dei nostri documenti era finalizzato a coinvolgere il più possibile il Consiglio sulle procedure che seguiranno l’attuale proposta.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5, lo ritiro, fermo restando però che lo avevo interpretato come un’esigenza sulla quale potremmo ritornare poi in termini di approfondimento in commissione, dato che tutti i pareri di legittimità che si richiedono alla Provincia spesso prolungano i tempi attuativi dei provvedimenti e allora lo spirito era quello di vedere se non fosse possibile, non su questo provvedimento, ma su altri che verranno, fermo restando che le procedure prevedono di acquisire il parere di legittimità della Provincia dopo che il Consiglio Comunale ha approvato i provvedimenti, chiedere in via informale il parere onde evitare che una volta che il Consiglio Comunale ha adottato una delibera questa poi sia respinta da parte della Provincia. Comunque ritiro l'ordine del giorno onde evitare che sia interpretato come strettamente correlato alla pratica odierna”.

ASSESSORE MARGINI

“Lei mi chiede un comportamento informale. È difficile che io possa formalizzare un comportamento informale”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Chiediamo dieci minuti di sospensione”.

Dalle ore 17.57 alle ore 18.12 il Presidente sospende la seduta.

DALLORTO (VERDI)

“Io farò una dichiarazione di voto complessiva. La vicenda di questa riqualificazione parte da lontano. C’è stato un lungo processo di progettazione partecipata e devo dire che questo processo è stato fatto parecchi anni fa; molto probabilmente se fosse incominciato ora avremmo utilizzato metodi più avanzati ed efficaci perché quella era una partecipazione un po’ ante litteram, comunque molto avanzata per allora e che ha portato ad una elaborazione progettuale innovativa rispetto alle elaborazioni standard.

Quindi questo è il punto di partenza. Secondo elemento che voglio sottolineare è la profonda riqualificazione che comunque si consegue con questa operazione. Ricordiamo cosa era la situazione di corso Sardegna fino a pochi

mesi fa con il mercato ortofrutticolo, una situazione assolutamente incompatibile con il tessuto urbano.

Voglio segnalare due punti positivi già in partenza: la riqualificazione indubbia dell'operazione e la progettazione partecipata che fin dall'inizio fu intelligentemente pensata. Poi la realizzazione forse sconta un po' i tempi in cui è stata fatta.

Rispetto a come abbiamo affrontato questa proposta in commissione, sono venute da alcuni gruppi, da associazioni e da noi Verdi, alcune osservazioni e richieste che hanno riguardato sostanzialmente tre punti. La prima riguarda l'esigenza che il verde sia il più ampio possibile e che sia un verde vero, fruibile, che sia un parco e consenta tutto ciò che deve e può consentire il verde in città: aria pulita, rapporto tra cittadini e natura, rispetto degli obiettivi di Kyoto, rete ecologica, tutto ciò che è inserito nella visione urbanistica complessiva di questa amministrazione. Quindi il valore del verde in quantità e in qualità.

Il ruolo dei parcheggi: che i parcheggi siano il più possibile contenuti in linea con la pianificazione complessiva della Giunta in materia di mobilità e quindi che si privilegi il trasporto pubblico rispetto a quello privato. Il terzo punto riguarda l'aspetto energetico e quindi che anche qui si sperimenti e si realizzi la politica più complessiva dell'amministrazione in termini di energia, quindi l'adesione al patto dei sindaci, l'elaborazione del piano energetico comunale in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ebbene, nell'emendamento che insieme ai colleghi di maggioranza abbiamo elaborato, che è stato condiviso dalla Giunta, abbiamo degli elementi importanti da questo punto di vista, degli obiettivi che vengono dati all'amministrazione per confezionare una proposta progettuale concreta che ci verrà nuovamente sottoposta in quest'aula.

Prima di tutto ribadiamo che per quanto riguarda l'efficienza energetica degli edifici si debbono integralmente rispettare le condizioni del nuovo regolamento edilizio comunale; parliamo della visione in itinere ora, quella che è stata realizzata nel marzo 2010 e che già, in modo avanzato rispetto a quella dell'amministrazione precedente, prevede i più alti standard di efficienza energetica. In più abbiamo chiesto che siano seguite per la progettazione le migliori pratiche disponibili per la realizzazione di edifici ecologici; ricordiamo che solo la settimana scorsa in quest'aula abbiamo chiesto ed ottenuto che nell'ambito della riqualificazione del Lido si preveda lì un centro di ricerca sulla casa ecologica che potrà già, in questo ambito, sperimentare e attuare le migliori pratiche per la realizzazione della casa ecologica.

Abbiamo poi chiesto che il verde sia un verde fruibile, di qualità, che sia il più possibile un parco e che raggiunga la quota del 35% (e io mi auguro anche

di più) dell'area disponibile, quindi che sia in qualità e quantità un punto qualificante, caratterizzante dell'intera operazione.

Abbiamo chiesto anche che ci sia una riduzione delle emissioni di CO2 rispetto alla situazione ex ante, quella del mercato, quindi che l'operazione di riqualificazione preveda complessivamente una riduzione delle emissioni di CO2 in coerenza con il piano energetico comunale che è in via di elaborazione. Abbiamo anche chiesto che almeno il 20% del fabbisogno energetico della nuova struttura provenga da fonti rinnovabili.

Poi il vincolo sul contenimento dei parcheggi in linea con la politica più complessiva di mobilità che privilegia il trasporto pubblico, soprattutto in quella vallata dove sappiamo che il tema del trasporto è così sentito ed attuale, quindi che la previsione dei parcheggi discenda direttamente da questa impostazione.

Abbiamo poi chiesto che la Giunta, al di là del fatto che questa pratica tornerà in Consiglio per l'esame delle osservazioni che perverranno, informi in itinere questo Consiglio sull'andamento dell'elaborazione del progetto in modo da poter insieme verificare se gli obiettivi che con questi documenti abbiamo chiesto di realizzare, effettivamente si stanno realizzando.

Io credo francamente che rispetto alla proposta di partenza e rispetto alle cose che sono state chieste da vari soggetti nelle audizioni che abbiamo fatto, questa sia la più alta mediazione possibile. Credo che noi in quest'aula abbiamo il compito di sostenere le nostre idee fino al punto più alto possibile che è raggiungibile rispetto alle condizioni date e credo che questi documenti che abbiamo presentato e che sono stati accolti dalla Giunta abbiamo raggiunto questo obiettivo; credo che questa sia la più alta mediazione possibile rispetto ai tre temi che sono stati posti: il verde, i parcheggi e l'efficienza energetica. Ci rivedremo in quest'aula, l'assessore ci riferirà, ritornerà la delibera per le osservazioni e in quelle sedi vedremo se effettivamente le cose che abbiamo chiesto e che la Giunta si è impegnata a ottenere effettivamente si sono riuscite a ottenere e l'equilibrio complessivo per i nostri beni rimane conservato.

Quindi il nostro voto sarà a favore di questa delibera con un mandato di fiducia alla Giunta affinché le nostre istanze siano tenute nella più alta considerazione possibile e comunque saranno verificate nei passaggi successivi”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“È stata una giornata abbastanza deprimente: abbiamo assistito tutto il pomeriggio alla sceneggiata della maggioranza tesa a predisporre una foglia di fico da apporre a questa delibera. Giustamente il centro destra ha contestato la mancanza di chiarezza e ha detto che comunque questo emendamento doveva essere presentato prima, anche perché questi erano stati gli impegni dell'assessore Margini. Però poi nella sostanza devo dire che con questo

emendamento di maggioranza non cambia assolutamente niente: il verde resa una percentuale minima, anche il riferimento ai requisiti ecologici ed ambientali per la progettazione delle costruzioni produrrà veramente effetti modestissimi, il riferimento al rischio idrogeologico ha poco significato ed è ben diverso da quelle che erano state le prescrizioni della Provincia.

Purtroppo non posso che fare riferimento alla delibera sulla quale d'altra parte anche in questi numerosi ordini del giorno si manifesta una criticità forte. Poi certo la maggioranza vorrebbe salvare capra e cavoli e quindi nei suoi documenti fa più fumo che sostanza, ma indubbiamente siamo andati molto lontano dall'originale proposta che prevedeva verde e spazi pedonali per un 75% e conteneva delle prescrizioni che non facevano pensare ad una cementificazione dell'area. Invece andiamo verso una cementificazione dell'area. La convenzione sembra fatta apposta per permettere poi ai costruttori di aumentare la quota residenziale (io credo che questo avverrà), non rispetta quelle che erano le previsioni del P.U.C.. Si dice che è stata una proposta partecipata e discussa a lungo tra i cittadini, però mi sembra che non tutti i cittadini siano entusiasti del risultato. Io sono sempre stato contrario a questo project financing che – non dimentichiamocelo – per novant'anni assegna la gestione di un'area vitale per la città al privato.

La dichiarazione di voto verrà fatta dalla consigliera Cappello, però devo dire che comunque il risultato di questo progetto mi delude profondamente”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Io dividerò il mio intervento in due parti con una premessa generale. Di recente ho avuto l'occasione di incontrare il Sindaco di un piccolo Comune che fa parte dell'associazione dei comuni virtuosi e con lui abbiamo condiviso anche il programma di governo del territorio, quindi vorrei fare riferimento ad alcuni suoi concetti relativamente proprio al governo del territorio.

Negli anni ormai è passato il concetto che costruire case e infrastrutture è sinonimo di ricchezza, di occupazione, di movimento dell'economica. Purtroppo io credo che questo sia un concetto ormai obsoleto; è il concetto di sviluppo di un paese che si riferisce esclusivamente all'unico indice economico che è il P.I.L. e che è appunto un indice economico, non è certo un indice di benessere perché quando aumentano gli incidenti sul lavoro, il traffico, l'inquinamento, quando ci sono le stragi aumenta il P.I.L. e quindi questo non è l'unico parametro che deve essere tenuto in considerazione quando si parla di sviluppo di un territorio, sono altri gli indicatori che sono importanti per individuare il benessere del cittadino e del suo territorio.

In quest'ottica gli enti locali cadono in questa spirale perversa che vede svendere interi pezzi di territorio per incamerare risorse e per monetizzare.

Questo è l'aspetto critico che io contesto e che è un aspetto più politico e a corollario di questo vi sono le opere pubbliche, i cosiddetti servizi.

Sulla base di queste considerazioni generali, entro nel merito del progetto. Come dicevamo, tutto il processo è iniziato nel 2000 però è iniziato già in modo sbagliato, nello stesso modo di cui parlavo prima, cioè attraverso un project financing, quindi un vincolo che l'Amministrazione ha dato nei confronti di un privato che ovviamente ha come priorità quella di fare l'utile, non l'interesse generale per cui l'Amministrazione è subalterna. Come diceva l'assessore, l'Amministrazione ha dei vincoli e più di tanto non si può fare, è questo il meccanismo perverso che bisogna sradicare e da cui bisogna uscire.

Noi oggi ci troviamo con un progetto che come priorità vede 30 appartamenti, due nuove volumetrie di sette piani con ognuna quattro piani di appartamenti, 25.000 metri quadrati di parcheggi, pubblici e privati, 5.200 metri quadrati di altri volumi per residenze universitarie. Le residenze universitarie dite che sono un servizio, ma è necessario averle lì o le abbiamo ubicate lì per inserirci qualche cosa? Ci può essere anche la motivazione di rendere vivo il territorio anche la sera, però tutto sommato il territorio si può vivere la sera anche con le residenze, con la palestra, con il centro di aggregazione sociale, non è indispensabile inserire le residenze universitarie. Forse sarebbe meglio localizzarle dove ci sono le università che ne hanno bisogno. C'è l'IIT che ha espresso la volontà di collaborare in questo senso, ma l'IIT si trova a Morego in posizione opposta rispetto alla città e allora anche qui vediamo che c'è un piano di sviluppo e di mobilità della città che non è proprio allineato a quelli che sono gli indirizzi del nuovo P.U.C. e anche del P.U.M., cioè riduciamo la mobilità, riduciamo gli spostamenti casa - lavoro, casa - università. Invece in questo senso noi abbiamo piazzato delle residenze universitarie senza una necessità reale.

Così per esempio le superfici per il commercio che sono amplissime. È vero che i negozianti del CIV avranno la priorità, però non sappiamo che fine faranno i locali che saranno svuotati e quindi c'è il rischio che si creino nuove attività commerciali e una eccessiva concorrenza. Un carico di tali dimensioni in un'area così densamente edificata porta tra l'altro delle ricadute sul sistema della rete dei servizi, della viabilità e del traffico cittadino, sulle opere di urbanizzazione secondaria, sull'impatto visivo e sul consumo del suolo. In un'area come questa è necessario invece prevedere una pausa dell'edificato, un diradamento della concentrazione edilizia, una riduzione della pressione urbana, una rigenerazione ecologica e in questo senso era necessario prevedere un parco urbano mantenendo le strutture storiche presenti che non possono essere demolite e dove avrebbero potuto essere collocate le realtà territoriali e le associazioni. Prevedere un parco urbano con degli orti urbani. Ci sono delle realtà associative locali che si sono coordinate in una rete, sono una trentina di

associazioni, la rete di Altra economia, che ha l'esigenza di avere dei terreni per poter effettuare degli orti urbani.

Quindi alternative possibili ce ne sarebbero, però non sono state contemplate perché purtroppo abbiamo questo circolo vizioso che ci impedisce di uscire da questo ingranaggio e da quella che è la ricerca di oneri di urbanizzazione o di servizi da parte di privati.

Gli emendamenti certamente vanno in un senso migliorativo del progetto, è indubbio, però vorrei anche fare osservare ai partiti di maggioranza e al capogruppo Danovaro che l'emendamento fa riferimento a un regolamento edilizio che ancora non c'è ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, devo sollecitarla a concludere”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Va bene, ho finito”.

DELPINO (S.E.L.)

“Farò una dichiarazione di voto parziale riferita a un paio di emendamenti, mentre la collega Burlando farà la dichiarazione di voto finale. Intanto pregherei, come mi pare che l'assessore Margini abbia già annunciato, di dare un'ampia informazione in una seduta pubblica alla cittadinanza interessata. La seconda riflessione che vorrei fare è che innanzitutto qui parliamo dell'allontanamento di una servitù e tutte le discussioni che vengono dopo sono nell'ordine della riconversione e della riqualificazione dell'area, ricordando, e non lo dico per innescare una guerra fra poveri, che ci dovrebbe essere una maggiore solidarietà fra cittadini di quelle circoscrizioni o municipalità che per il passato hanno subito da una parte le servitù sporche e dall'altra le servitù dovute all'industrializzazione.

Perché ancora una volta questa attività si sposta al di là della Val Bisagno, come si è spostato di là dalla Val Bisagno verso il Ponente l'inceneritore ed il canile mentre vediamo altre parti di città in cui è difficile persino introdurre le isole ecologiche.

La quarta isola ecologica la faranno di nuovo in Val Bisagno ma nel Levante cittadino, ad esempio, queste cose non ci sono.

Vorrei ricordare un'altra cosa ai colleghi della maggioranza, che lì non so quali siano state le loro proposte di riconversione, io ricordo quella di Cecconi, andava bene la rimessa dell'AMT.

Nacini è scattato anche per quello, e mi scuso a suo nome per la sua avvenenza però gente quando dite, in maniera oxfordiana delle belinate.

Cecconi io non so chi è il tuo ghost writer che ti scrive gli interventi, se è Topolino, che ti scrive i tuoi interventi.

Mi scuso Presidente.

E' un po' schizofrenico, ma per il principio del contenimento del danno, abbiamo firmato un paio di emendamenti che danno delle quantità diverse; abbiamo firmato sia l'emendamento complessivo della maggioranza sia l'emendamento quello ispirato, tradotto da Bernabò Brea e da Bruno, ma che è stato ispirato da soggetti ed associazioni che hanno a cuore la difesa del territorio attraverso anche delle elaborazioni tecniche che fino a prova contraria noi consideriamo valide.

In questo emendamento, che dice che si possano impiantare il 50% di verde effettivo, di parco, di verde usufruibile, non verde fittizio in vasconi o verde pensile, credo che fino a prova contraria qui verrà dimostrato il contrario.

Avremo tempo per discutere del progetto di finanza. che si inventano per cose anche strane.

Ricordo a tutti che ad esempio l'Ospedale di Vallata della Valpolcevera la Giunta Biasotti se lo era inventato attraverso il progetto di finanza e questo la dice tutta.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Cercherò di essere il più sintetica possibile.

Scusandomi anche un po' da parte mia perché il nostro Nacini si è fatto prendere dalla passione esageratamente però poi c'è un annoso contrasto tra Costa e Bruno Delpino per cui forse per chi ascolta da lontano magari pensa che sia una cosa grave ma in effetti poi è una vecchia scaramuccia tra combattenti del Consiglio Comunale.

Premesso questo, io esprimo ovviamente parere favorevole alla delibera evidenziando un punto che mi sembra importante ricordare anche se è stato detto, ed è la questione che se un progetto viene avviato e concluso dalle stesse persone chiaramente presenta un'omogeneità maggiore.

Essendo partito molto tempo prima, si sta avviando ancora adesso, questo crea qualche difficoltà, l'importante però penso che sia trovare dei punti di convergenza ed una coerenza sia necessario e in questo senso mi pare evidente che è andato l'emendamento di maggioranza che è stato presentato, che ha tenuto ben presente quello che era l'esito del dibattito che c'era stato in Commissione.”

CECCONI (P.D.L.)

“Intervengo per fatto personale in quanto Delpino ha citato il mio nome per la rimessa, ma io sono ben contento che quella zona lì venga riqualificata.

Ti ricordo però Delpino e lo ricordo a tutta la maggioranza, che avete venduto le dighe per cinquanta miliardi, avete venduto la rimessa di Boccadasse, non so per quanti milioni, avete venduto adesso l’Officina Guglielmetti, c’è in progetto di vendere Sampierdarena e Cornigliano.

Io ho detto semplicemente dove mettete gli autobus A.M.T., usiamo quell’area lì in attesa che venga risanata caro Delpino, sia onesto quando parli, perché hai votato la Guglielmetti per fare un supermercato, vergognati su questo.”

COSTA (P.D.L.)

“Io ho assistito un po’ alle dichiarazioni di voto dei colleghi di Consiglio che dovrebbero far parte della maggioranza.

Dovrebbero perché poi non si capisce bene loro dove si collegano alla maggioranza perché fanno critiche di tutti i tipi.

Ho sentito la dichiarazione del collega Verde, della collega Cappello, di Delpino che mettono insieme tutta una serie di cose; tra l’altro hanno caratterizzato i lavori di questa seduta in modo tale che hanno forzato quelli che sono stati i comportamenti, non solo all’interno del Consiglio, all’interno delle forze politiche, ma anche i rapporti istituzionali tra Commissione e Consiglio e tra rapporto tra Consiglio e cittadini con la presentazione di questi documenti che di fatto hanno modificato sostanzialmente.

Siamo potuti entrare nel merito senza che i cittadini di questa ...interruzioni...non so se mi devo interrompere magari io le consiglio collega Delpino, mi scriva perché ha dei pensieri di correnti interattivi, quasi dei piccoli deliri che ad un certo punto le rimbombano nella teca cranica, perché è ripetitivo.

Ho fatto tra l’altro un emendamento di cui ero convinto che lei ha votato.

Scusi Presidente, noi possiamo fare qualche piccola battuta, ma più di tanto non si può fare per rispetto, non tanto a noi, ma per rispetto ai cittadini che bene o male mantengono tutto questo apparato perché non dimentichiamo che noi siamo qui in una situazione che viene pagata dai cittadini, e che dobbiamo anche comportarci in un certo modo, con un certo decoro.

Ripeto, queste forze di maggioranza che mantengono la città nel degrado, che non sono in grado di presentare un progetto concreto, che si litigano dalla mattina alla sera, si sono comportati in modo tale oggi che hanno sovvertito quelle che erano le regole e i rapporti tra Consiglio e Commissione tra Consiglio e Istituzioni, tra Consiglio e cittadini perché i cittadini che

avevano partecipato all'elaborazione di questo progetto si ritrovano adesso con una delibera sovvertita.

Noi su questo progetto avevamo un'idea positiva perché da anni combattiamo affinché il mercato generale venisse spostato da lì, perché era tempo per tutta una serie di motivi, ed anche perché non era più funzionale alla città, e quindi eravamo pronti ad assumerci, ancorché forze di opposizione, la nostra responsabilità.

Non possiamo però sottoscrivere il comportamento di queste così dette forze di maggioranza che hanno alterato i rapporti pertanto il nostro voto non può essere positivo, sarà negativo però noi seguiremo con attenzione l'evolvere di questo progetto in modo tale che non ci siano situazioni strane che sovvertano ulteriormente, alla luce degli emendamenti che sono stati presentati, che sono stati rappresentati come la panacea di tutti i mali.

Io ho sentito il collega Verde che ci ha fatto capire che con il loro intervento, questa diventa un'isola felice, non so se la Foresta Amazzonica o qualche cosa di altro, cosa che poi in concreto vedremo che cosa sarà, quindi seguiremo con attenzione l'evolversi di questa cosa però rimarchiamo e sottolineiamo che il comportamento delle forze politiche di maggioranza oggi è stato veramente negativo, non tanto rispetto a noi ma rispetto ai cittadini che avevano partecipato con attenzione all'elaborazione di questo progetto. “

PIANA (L.N.L.)

“Farò perdere poco tempo ai colleghi, però la francamente la discussione che si è sviluppata intorno a questa pratica mi lascia abbastanza perplesso.

Mi spiace devo dire la verità, siccome mi pareva in Commissione al di là degli aspetti di ordine pubblico legati poi al presidio ed alla manutenzione nella fase della dismissione del mercato ed altre questioni legate in Commissione, di aver in qualche modo condiviso alcuni passaggi contenuti in questo progetto, che tra l'altro, mi pare fossero anche ampiamente condivisi dal Municipio e dal territorio, una certa apertura nei confronti dell'Amministrazione.

Apertura che però sicuramente doveva andare di pari passo con la disponibilità al confronto ed al dialogo e soprattutto alla trasparenza che purtroppo nel susseguirsi poi nell'iter della pratica non c'è stata.

Io mi aspettavo di ricevere oggi un emendamento vuoi della Giunta vuoi della maggioranza, sul quale poter approfondire la questione e arrivare in aula con una posizione più chiara nei confronti della deliberazione e invece ho ricevuto soltanto una nota con la quale l'Assessore Margini rispondeva ad alcuni soggetti garantendo una trasparenza di partecipazione allargata che mi auguro avverrà una volta che la delibera sarà pubblicata e che sulla stessa i vari

soggetti possano avanzare delle osservazioni che però devo dire nel percorso qui in aula, tutto sommato, non c'è stata.

Non ne faccio solo una responsabilità dell'Assessore ma anche dei colleghi della maggioranza che hanno preferito ancora oggi andare avanti con questo balletto tutto loro, durante la seduta del Consiglio Comunale nel quale hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti che sostanzialmente non dicono nulla e che soprattutto non vanno assolutamente nella direzione delle esigenze primarie, quelle avvertite dalla gente.

Ora qua si trattava di capire se eravamo nella condizione, avevamo la forza e potevamo scegliere di dare un'inversione di tendenza netta a questo progetto di finanza che è partito nel 2000, assumendoci come Comune di Genova le conseguenze del caso da un punto di vista sia economico sia giuridico oppure se dovevamo prendere atto di un percorso arrivato fino ad un certo punto e in qualche modo portarlo a compimento nel miglior modo possibile cercando di limitare il più possibile i danni.

Io credo, consigliera Cappello, con tutto il rispetto che in un'area centrale della città parlare di orti urbani forse non sia il massimo delle risposte alle esigenze dei cittadini.

Andiamo con le associazioni della rete che lei ha citato ad occuparci dei tanti terreni pubblici abbandonati e facciamoli lì gli orti urbani, recuperando ambiente alla città e fruibilità di tutti i cittadini genovesi.

Io credo che dobbiamo prendere atto che purtroppo e dico purtroppo la Pubblica Amministrazione non ha la forza economica le capacità e le competenze di poter autonomamente provvedere ad una riqualificazione di un'area e quindi purtroppo è costretta ad andare a fare dei patti con dei privati che evidentemente hanno degli interessi economici e che devono sviluppare un determinato tipo di percorso e devo dire in questo l'Amministrazione deve essere forte, deve essere comunque autorevole e deve porre come contraltare di questo tipo di interesse economico tutta una serie di paletti che devono rispondere alle esigenze del quartiere alle esigenze dei cittadini.

Io mi asterrò su questa pratica perché purtroppo, come dicevo, non ci ho visto chiaro e i rapporti comunque non sono stati corretti e trasparenti, dal mio punto di vista, però è evidente che ci dobbiamo porre un interrogativo su questo tipo di strumento e sull'uso che dello stesso dobbiamo fare nel futuro.

Se dovessero arrivare in futuro ulteriori progetti già avviati in cicli amministrativi precedenti io mi auguro che si faccia un ragionamento un pochino più approfondito e non si limiti sostanzialmente per lavarsi la coscienza di qualcuno a portare l'ordine del giorno e l'emendamento sulla questione ambientale o il recupero energetico per poi sostanzialmente dire, come ho sentito da qualche collega della maggioranza, noi abbiamo fatto il possibile portando avanti le nostre idee ma poi dobbiamo fare i conti con la mediazione.

O si crede in una cosa o non ci si crede, o si ha la forza di cambiare le cose o se ci sono dei percorsi già assunti nel ciclo amministrativo precedente, bisogna portarli a compimento nell'interesse della città.”

DANOVARO (P.D.)

“Io non mi voglio sottrarre alla polemica che ha innescato il consigliere Costa nel senso che mi sfugge la razzia per la quale la destra può presentare tre emendamenti e la maggioranza di centro-sinistra in maniera coesa non può presentare il suo.

Peraltro un emendamento che è scaturito, lo ripeto, da una discussione che ci è stata in aula e noi riteniamo congiuntamente in modo unitario e coeso che si un emendamento migliorativo rispetto a un impianto dettato dal piano di recupero che pensiamo potesse essere in qualche senso anche avere degli indirizzi migliorativi. Questo è quello che abbiamo fatto.

In sostanza voi ci dite che per motivi non ben compresi di relazioni che noi abbiamo sovvertito tra rapporti Istituzionali non ho capito, semmai poi ne parliamo dopo, voi votate no.

Votate no a un passaggio fondamentale che è quello del piano di recupero di un'area l'ex mercato ortofrutticolo sul quale insisteranno una serie di servizi di straordinario interesse per i cittadini.

Il centro-destra dice no a questo. Poi potete trovare le scuse che volete perché quando si dice a noi che non interveniamo concretamente sulle cose, vorrei ricordare che un tema annoso, come altri consiglieri hanno già ricordato, quella di una riorganizzazione del mercato, un trasferimento della logistica su una piattaforma molto più adeguata come quella di Bolzaneto dove peraltro è già operativo il nuovo mercato ortofrutticolo, e il piano di conversione del vecchio mercato ortofrutticolo con servizi per i cittadini.

Queste sono cose concrete con le quali i cittadini si stanno misurando, si sta misurando questa Amministrazione, e rispetto ai quali il centro-destra si sottrae.

Quei servizi ai cittadini sono due asili nido, sono un centro polivalente, un teatro, sono una piattaforma socio-sanitaria, sono un ricovero per le ambulanze, per i servizi di emergenza, sono un centro sportivo, è il verde attrezzato sono passaggi pedonali e sono anche parcheggi pertinenziali e pubblici e c'è un verde che noi ci auguriamo appunto è questa l'indicazione che diamo, oltre ad altri requisiti rispetto alla sostenibilità, all'utilizzo di materiali, alla qualità ambientale, un verde fruibile,

Questi sono i temi ad oggetto della discussione oggi e rispetto ai quali c'è una posizione coesa e convinta della maggioranza a sostenerlo, anche a migliorarlo in alcuni punti, rispetto alle indicazioni che ci venivano.

Avremo tempo tra un po' di settimane, come ci ha detto l'Assessore, di ritornare qua e di rientrare nel merito magari di ulteriori osservazioni e degli aspetti più concreti del progetto.

Ma vedete, quel grande piano di riorganizzazione che poi condiziona tanta parte della vita di due vallate, è stata questa Amministrazione che finora lo ha portato avanti in maniera concreta realizzando una nuova stazione logistica per il mercato ortofrutticolo e dando l'avvio con oggi ad un piano di recupero straordinario più volte sollecitato forse per alcuni magari non adeguato, si può sempre migliorare, ma lo sappiamo, c'è un proverbio "il meglio rischia di fare il torto al bene" però diamo il senso concreto di un'azione amministrativa che va avanti e va avanti nell'interesse dei cittadini sulla base di un'interlocuzione che c'è stata, alcuni dicono non sufficiente, ma con oggi noi diciamo che non si finisce qua questa interlocuzione, che andrà avanti convinti che se si può si potrà fare ancora meglio, questo è l'obiettivo ma senza fermare opere di riqualificazione fondamentale per il destino di un quartiere della nostra città."

BRUNO (P.R.C.)

"Che questo progetto non fosse in linea con linee di indirizzo del nuovo PUC, col PUM, con gli impegni per Kyoto, patto dei Sindaci, è testimoniato dal fatto che l'apprezzabilissimo emendamento della maggioranza, ne porta testimonianza con la necessità nei considerato di verificare l'aderenza del progetto a linee di indirizzo del PUC al PUM, ecc.

Quindi che quest'area in qualche modo abbia bisogno di, cioè che gli interventi previsti siano troppo pesanti, mi sembra che sostanzialmente da un punto di vista ideale, da un punto di vista di aspirazione non sia probabilmente condiviso dal centro-destra se ho ben capito, che critica invece il fatto di aver inserito anche queste cose e perciò vota contro, ma sia in qualche modo condiviso dalla maggioranza che governa la città.

A questo punto io mi sarei aspettato un passo ulteriore, con gli emendamenti che abbiamo presentato, ma un'attenzione e tentare di far tornare i conti ambientali e sociali.

Certamente il mio voto sarà favorevole agli emendamenti migliorativi di cui apprezzo lo sforzo.

Non sarà positivo sulla delibera ma spero che nei passaggi prossimi, nelle maturazioni successive, si possa ulteriormente approfondire queste tematiche ad arrivare a dei miglioramenti rispetto ad atti che abbiamo approvato qua come ad esempio le linee di indirizzo del nuovo PUC.

Forse si potrebbe in qualche modo prevedere diciamo la controversa presenza degli appartamenti per gli studenti, forse impropriamente conteggiati nell'area dei servizi, ma forse questo potrebbe essere per il futuro un vincolo che può venire meno, per far tornare i conti.

Certamente di fronte ad una situazione in cui è possibile installare pannelli fotovoltaici senza praticamente impegni finanziari cash con accordi con Istituti Bancari la quota prevista penso che sia una quota minima, quella del 20%, forse negli impegni successivi che potremmo assumere ci sarà da approfondire lo spostamento dei servizi da Via Archimede nell'area che rimangono in qualche modo, le aree attualmente interessate dai servizi sanitari a siti per servizi che non vengono consegnati alla speculazione.

In questo senso io penso che certamente è una proposta che sconta un iter molto lungo e probabilmente nei prossimi mesi dovremmo lavorare molto per cercare di ulteriormente migliorare questo tipo di intervento.

La finanza di progetto mi pare che ancora oggi sia la situazione molto pratica che sconti un fatto che le Amministrazioni, i Consigli sono vincolati in qualche modo alle proposte dei privati, in qualche modo quasi con le mani legate, "quasi" virgolette aperte e chiuse.

L'ordine del giorno approvato unanimemente e proposto dal collega Piana su le questioni di bilancio in apertura di seduta, va in questo senso. Dobbiamo in qualche modo riscoprire un'autonomia finanziaria reale degli Enti Locali in particolare, del Comune e la possibilità che sia di fare delle scelte che non siano con la pistola puntata alla tempia, che non siano dettate dalla Borsa, ma questo è una sfida molto forte che le forze politiche dovrebbero misurarsi e in qualche modo è la sfida per i prossimi mesi."

LO GRASSO (U.D.C.)

"Vede io credo che abbiamo perso un'opportunità di approfondire tutti i quesiti che oggi stati posti all'attenzione di questa delibera, sul verde attrezzato, capire bene cosa significa, se sono dei vasi.

Sulla piastra sanitaria, considerato che c'è una razionalizzazione dei servizi sanitari che sono territorio e sappiamo anche il perché.

Questi erano solamente delle domande.

Non faccio una poesia come mi sembra di aver ascoltato su alcune dichiarazioni di vo. Credo che questa pratica ci richiama all'individuazione di quell'area di Corso Sardegna come una zona di recupero e di riqualificazione di un pezzo della nostra città che è semi centrale con questo conseguente e preventivo assenso, all'approvazione del progetto oggi presentato.

Il progetto identifica quell'area come contenitore di funzioni importanti e necessarie per i nostri cittadini e quindi il quartiere integrandolo con luoghi fruibili, servizi quali il verde, se il verde è quello spero di no, le scuole, gli spazi per la pratica dello sport, ed altri servizi di pubblico interesse.

Pur condividendo le linee di principio la valorizzazione dei nostri territori, si deve notare che in questa proposta non sono stati chiariti ed approfonditi a sufficienza alcuni aspetti quale l'integrazione del verde come ho

detto prima, una valutazione seria sul piano di bacino, ed una considerazione di quello che è il PUC vigente, perché sappiamo che alcuni project financing non sono vincolati ad alcune restrizioni perché è stato presentato prima il progetto.

E' proprio per questo motivo, nella speranza che la Giunta prenda in dovuta considerazione alcuni aspetti presentati oggi in discussione dai vari Gruppi.

Noi come Gruppo dell'U.D.C., pur consapevoli che siamo favorevoli all'approvazione di alcuni pezzi della nostra città, diamo un voto di astensione su questa pratica nella speranza che la Giunta prenda in considerazione sul serio tutti gli aspetti che oggi sono stati valutati.”

SEGUONO TESTO ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che rispetto agli obiettivi previsti con la deliberazione 54/2007 sono state concordate le sottoelencate parziali modifiche:

la realizzazione di una sala polivalente con 200 posti a sedere con una superficie agibile pari a mq. 700 circa;

l'estensione della superficie agibile della sezione della Polizia Municipale a mq. 800 circa;

l'estensione della superficie agibile della residenza specializzata universitaria a circa mq. 5.200 e il contestuale incremento del numero di posti letto a circa 230;

la realizzazione di un complesso denominato “Centro Diagnostico della bassa Val Bisagno” per l'esercizio delle funzioni socio-sanitarie su una superficie lorda di almeno mq. 3.800 in sostituzione del Centro Medico Tematico e dell'accesso Socio – Sanitario;

la realizzazione nell'ambito dei parcheggi pertinenziali di 230 posti auto, per una superficie pari a circa mq. 6.600;

la riduzione della consistenza del Distretto Sociale da circa mq. 570 a circa mq. 400;

la riduzione della superficie agibile degli asili nido da 1650 mq a 1520 mq;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A informare periodicamente il Consiglio Comunale circa la concreta attuazione degli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G., Lauro (PDL)

Esito della votazione ordini del giorno nn. 1-2-3-4-6: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 4 astenuti (UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre).

Ordine del giorno n. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che:

la Provincia, con parere del 12 febbraio 2010 - loro prot.gen. 18242 - riguardo allo studio idraulico di dettaglio per la valutazione del rischio idraulico a firma dell'ing. Misurale, inviato dal Comune con nota del 11/12/2009, si è espressa come segue "considerato, infine, che i lavori del primo lotto di adeguamento del tratto terminale della copertura *[del Torrente Bisagno]* sono ancora in corso, l'intervento di ristrutturazione urbanistica dell'ex mercato comunale di C.so Sardegna sarà autorizzabile ad avvenuto collaudo delle opere di mitigazione del rischio idraulico. In alternativa il Comune può rilasciare la concessione edilizia prima della conclusione dei lavori di sistemazione idraulica, ai sensi dell'art.110 bis della L.R.18/99 e secondo la procedura introdotta dalla L.R.58/2009, ovvero a seguito dell'espressione del parere del Comitato Tecnico di Bacino. In questo caso, l'agibilità della struttura potrà essere rilasciata solo ad avvenuto collaudo dell'intervento del primo lotto di adeguamento del tratto terminale della copertura del Torrente Bisagno";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A informare il Consiglio Comunale circa i provvedimenti che verranno adottati in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che:

il Comune sta procedendo alla programmazione delle opere di riqualificazione di Corso Sardegna nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche e coerentemente al Piano Urbano della Mobilità Genovese (PUM) approvato con delibera di Giunta Comunale n. 586 del 17 luglio 2007, attualmente al vaglio del Consiglio Comunale come proposta del 17 marzo 2009 e che pertanto le opere di riqualificazione di corso Sardegna, con l'eventuale posa di alberature, verranno programmate nell'ambito di tali procedimenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale entro 6 mesi o in subordine con la presentazione del Piano Triennale 2011-2013, in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che: con nota prot. n. 2870 del 7/01/2010 la Giunta del Municipio III Genova Bassa Val Bisagno ha convalidato quanto già espresso nella seduta del 26/11/2009, con propria decisione n. 5/2009, consistente in un complessivo apprezzamento per il progetto con particolare riferimento alle parti di "competenza municipale", spazio teatrale, impianto sportivo e area per aggregazione giovanile, chiedendo al riguardo la necessità di migliore

definizione del progetto in particolare per quanto attiene agli spazi teatrali, allo spazio di aggregazione giovanile, all'impianto sportivo e alla palestra, secondo quanto specificato nell'inerte atto allegato al presente provvedimento;

che al riguardo la Civica Amministrazione ritiene di poter soddisfare le richieste formulate in quanto potranno essere verificate in sede di progetto edilizio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale ad avvenuta approvazione del progetto edilizio al fine di verificare se le richieste del Municipio siano state accolte.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato al punto 12 del dispositivo di Giunta, che gli atti verranno inviati alla Provincia per eventuali rilievi di legittimità;

Evidenziato quanto già proposto in passato per altri provvedimenti.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad accertare, in via preliminare ed informale con la Provincia, la legittimità delle proposte sottoposte poi al Consiglio Comunale.

Proponenti: G. Grillo e Lauro (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

Il parere del Consiglio di Circostrizione III Bassa Valbisagno espresso con deliberazione n. 41 del 2.04.2007;

CONSIDERATO

Il possibile impatto sulle attività commerciali della zona e la presenza di un CIV particolarmente coinvolto in questo episodio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A dare priorità agli esercenti della zona stessa nell'assegnazione dei nuovi spazi commerciali di vicinato "per trasferimento".

Proponenti: Delpino, Burlando, Nacini (SEL).

Ordine del giorno 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

Negli ultimi mesi sono state organizzate dall'Amministrazione Comunale numerose assemblee pubbliche, sempre molto partecipate dai cittadini del quartiere;

Considerato che:

L'area in oggetto ricade in un programma di una importante riqualificazione dell'ex area Mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna a vantaggio della qualità della vita dei residenti;

in tutte le assemblee pubbliche è emersa la necessità da parte dei cittadini stessi di incrementare gli spazi di aggregazione ed i servizi alla persona, oggettivamente assenti nel quartiere, quali la piastra sanitaria, gli asili nido, il teatro, gli impianti sportivi, il distretto sociale, la residenza universitaria, e che questi elementi sono stati inseriti dalla Amministrazione Comunale nella configurazione attuale del progetto;

Preso atto che:

a seguito del recepimento da parte della Amministrazione Comunale di queste esigenze espresse dai cittadini del territorio, la quota di aree verdi, in senso stretto, è stata ridimensionata rispetto all'ipotesi di progetto iniziale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

In fase di affinamento progettuale:

ad estendere, in ogni spazio possibile, l'area dedicata agli spazi verdi oltre la quota dei 5000 mq di verde attrezzato già presenti nel progetto;

a verificare la possibilità di installare alberi ad alto fusto (o alberi di taglia maggiore possibile) dimensionando opportunamente in tal senso la soletta di terra che copre il previsto parcheggio sotterraneo.

Proponenti: Federico, Cortesi, Porcile, Tassistro, Danovaro, Mannu (PD); Delpino, Burlando (SEL).

Ordine del giorno n. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto delle ripetute segnalazioni di "occupazioni indebite" dell'area ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A dare disposizioni alla Polizia Municipale affinché in tale sito non si realizzino insediamenti abusivi con danno all'immagine e all'igiene della città.

Proponenti: Della Bianca, Costa (PDL).

Ordine del giorno n. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Il progetto di recupero dell'area ex Mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna ha subito importanti modifiche rispetto a quello originario;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A dare la più ampia pubblicità a tale progetto anche attraverso la convocazione di assemblee pubbliche al fine di recepire le eventuali osservazioni del territorio.

Proponente: Campora (PDL).

Ordine del giorno n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

l'area attualmente destinata a mercato ortofrutticolo all'ingrosso si trova al centro del quartiere San Fruttuoso, fino al 1870 comune autonomo, annesso a Genova con l'espansione cittadina e destinato a servizi logistici, fra cui il citato mercato ortofrutticolo;

Il quartiere di San Fruttuoso che nei primi anni del '900 era caratterizzato da un'elevata densità edilizia, ma con urbanizzazione regolare, subì nel secondo dopoguerra una crescita caotica con insediamenti disordinati, notevoli carenze infrastrutturali e un eccessivo intasamento degli spazi liberi;

negli anni '60 si iniziò a discutere del trasferimento dell'area attualmente destinata a mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Corso Sardegna, ma solo nel 1995 s'inizia ad intravedere una reale soluzione di spostamento in quanto il comune di Genova acquista dall'ILVA l'area SANAC posta a Bolzaneto;

San Fruttuoso inizia a porsi quale obiettivo principale quello di avere la possibilità di partecipare ad una progettazione per la riqualificazione dell'area attualmente destinata a mercato ortofrutticolo all'ingrosso;

il Comune di Genova ha presentato nella seconda edizione (2000-2001) del Concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e Comunicativa promossa da INU e WWF, dalla Direzione Generale per l'Edilizia residenziale e le politiche abitative (Ministero Infrastrutture e trasporti), dal Ministero dell'Ambiente e dall'ANCI, con la collaborazione de "Il Sole 24 Ore", con Segreteria organizzativa affidata al WWF un progetto concernente la riqualificazione dell'area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso ubicato in corso Sardegna nel quartiere di San Fruttuoso, Circoscrizione III Bassa Val Bisagno;

tale Concorso prevedeva che la partecipazione dei concorrenti fosse in forma palese, subordinata alla frequenza obbligatoria ad un breve corso di aggiornamento sulla partecipazione oltre alla creazione di un laboratorio;

i soggetti coinvolti nel laboratorio sono stati le scuole elementari e medie, con il coordinamento del Laboratorio educativo territoriale, la Biblioteca

civica Lercari, l'Agencia Educativa territoriale Bassa Val Bisagno, i commercianti, i cittadini, le associazioni culturali, sportive della Circoscrizione III Bassa Val Bisagno;

le attività e gli strumenti sono stati: un questionario raccolto in scatole dei sogni realizzate dai bambini, incontri, visite e proiezioni, seminario sui temi urbanistici, architettonici e sulla situazione di rischio idraulico con interventi dei tecnici del Comune, Provincia e Sovrintendenza con una festa finale;

le principali indicazioni del Laboratorio hanno riguardato la necessità di spazi verdi con parco giochi, la ricollocazione del cinema e del teatro integrati da locali di ristoro e ritrovo, la realizzazione di parcheggi per i residenti e per le nuove attività, strutture per attività sportive, un centro culturale/multimediale e spazi ricreativi per tutti;

che il progetto vincitore aveva come capogruppo l'arch. Luca Dolmetta; Associati: arch. Giovanna Carnevali, ing. Antonio Chirico, arch.tti Maurizio Contini, Giacomo Delbene, Mauro Traverso; Collaboratori: disegnatori Giuseppe Armenta e Emanuela Stresino, prog. Finanziario ing. Andrea Rossi e che l'ipotesi progettuale si basava fundamentalmente sulla identificazione dell'area come nuovo luogo simbolico della città e contemporaneamente come contenitore di funzioni importanti e necessarie per gli abitanti del quartiere, collegandole ai luoghi esistenti della socializzazione: scuole, servizi, spazi aperti, giardini;

A) riduzioni dei volumi con prevalenza del verde su Via Varese;

B) commerciale per trasferimento;

C) posti auto a rotazione in vista delle zone blu;

D) installazione impianti fotovoltaici;

E) spazi verdi più manutenzione;

F) sia individuata anche attraverso una convenzione con AMT o con altri soggetti competenti una forma di gestione delle aree parcheggio e/o altro che comprenda un servizio adeguato di guardianaggio ai fini della sicurezza e dell'ordine pubblico per tutto il periodo che precede l'apertura dei cantieri;

- in data 2 Aprile 2007 con deliberazione n°41 il Consiglio di Circoscrizione III Bassa Val Bisagno ha espresso parere favorevole:

A) facendo proprie le osservazioni della sopraccitata commissione consiliare;

B) approvando anche un O.d.G. che invita il Sindaco, attraverso gli uffici competenti, a verificare la possibilità che gli appartamenti che sorgono nello stesso corpo del Mercato non vengano interessati dai lavori e in caso contrario di provvedere al trasferimento dei residenti possibilmente nell'ambito del quartiere, in particolare nel caso di persone anziane;

in data 3 Aprile 2007 con propria deliberazione il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di Giunta n°53/2007 presentata da Rizzani De Eccher S.P.A. per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione dell'intervento

di riqualificazione dell'area del Mercato Generale Ortofrutticolo di Corso Sardegna, mediante la procedura del Project Financing;

che la suddetta deliberazione è frutto come si è sopra descritto di uno straordinario percorso partecipativo;

e premesso che, parallelamente,

il Consiglio Comunale di Genova si è espresso in data 27.01.01 con deliberazione n.87 approvando lo Schema di Assetto Urbanistico del Distretto logistico 23C – Settori 1, 2 e 6 del P.U.C. ed il programma complessivo degli interventi previsti, secondo gli indirizzi fissati nell'Accordo di Programma tra Comune di Genova e Regione Liguria (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n°70 del 31/05/1999) in esecuzione dell'obiettivo strategico per la Civica Amministrazione di realizzare il progetto di costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso da insediare presso l'area ex SANAC e le opere viarie ad esso connesse (Delibera di Giunta n°491 del 03/05/2001), in relazione alle potenzialità economiche ed ai risvolti occupazionali collegati con il rinnovamento delle infrastrutture logistiche cittadine;

in applicazione delle indicazioni pianificatorie e programmatiche, in data 05/09/2001 con atto del Provveditore alle Opere Pubbliche della Liguria n°8614, è stato approvato il progetto definitivo delle opere stradali funzionali a coniugare l'insediamento della struttura mercatale col contesto urbano circostante, attraverso il potenziamento e la ristrutturazione del complesso nodo viario di Bolzaneto, presentato congiuntamente da ANAS e Comune di Genova, già sottoscrittori di una convenzione in data 20/09/2001 (deliberata del Consiglio Comunale n°44 del 09/04/2001) per il completamento della viabilità di scorrimento della Val Polcevera, individuando l'ente territoriale deputato alla realizzazione delle opere viarie connesse al mercato agro - alimentare e finalizzate alla ristrutturazione ed al potenziamento del nodo viario di Bolzaneto, attraverso la costruzione di un nuovo tratto stradale di raccordo tra la viabilità principale di scorrimento, il porto e la rete autostradale;

per realizzare la complessa opera stradale, anche a causa degli impianti di carattere speciale da spostare, degli innumerevoli immobili incompatibili con le indicazioni pianificatorie e programmatiche sia residenziali che utilizzati per fini commerciali e produttivi da acquisire e del costo per la progettazione, l'impegno di risorse finanziarie (che nel 2002 si prevedevano in circa € 41milioni) ha indotto la Civica Amministrazione non solo a ricercare fondi di cofinanziamento attivando diversi canali di finanziamento provenienti da privati e da altri Enti presenti ed operanti nella realtà genovese, ma anche a suddividere l'opera in tre lotti funzionali;

con deliberazione di Giunta Comunale n°1009 del 09/08/2002 è stato possibile individuare e riapprovare il progetto definitivo del primo lotto funzionale del nuovo nodo stradale di Bolzaneto, finanziando lo spostamento di

sottoservizi, utenze ed impianti di carattere speciale (per un importo pari a 1.425.888,95€) e prevedendo il finanziamento dell'importo occorrente per l'esecuzione dei lavori (stimati in circa 11 milioni) una copertura formulata attraverso il ricorso a cofinanziamenti diversi (patto territoriale di Genova e delle Valli del Genovesato per circa 2 milioni e 500 mila €, BOC per 3 milioni e 200 mila €, PRUSST per circa 3 milioni 900 mila, Fondi accantonati con delibera Giunta n°1489/2001 e n°1009/2002 per un totale di circa 1 milione e 400mila € circa, constatati, accertati e rispettati gli adempimenti che ciascuna somma richiedeva a seconda della sua provenienza;

il Consiglio Comunale ha deliberato l'attuazione del programma per la realizzazione del nuovo mercato agro-alimentare per prodotti ortofrutticoli all'ingrosso di Bolzaneto ed opere viarie connesse, individuando le fonti di copertura finanziaria necessarie individuando nel numero di tre i lotti funzionali del nuovo nodo viario di Bolzaneto;

è stata testata la soluzione di viabilità e mobilità compatibile con il tessuto urbano e la vicina uscita autostradale per garantire migliori soluzioni sia all'area commerciale sia all'assetto urbano in cui questa è stata inserita;

il nuovo Mercato Ortofrutticolo è stato inaugurato il 26 Ottobre 2009;

il nuovo mercato è stato definito il più avanzato d'Italia sotto il profilo tecnologico e con i suoi 70 mila metri quadri di superficie di cui 31.100 coperta e 6.600 metri di piastra logistica, si è posto come obiettivo la volontà di sviluppare le proprie attività commerciali al di là dei traffici regionali;

la sistemazione logistica prevede nel padiglione orto-frutta 35 stand di vendita e altrettanti uffici per gli operatori grossisti (dei 54 operatori di corso Sardegna infatti 10 hanno rinunciato al trasferimento e 9 si sono accorpati con gli altri), mentre per quanto riguarda la piattaforma logistica, il 30% è destinato agli operatori grossisti e altri due per altri operatori, assegnati con apposita gara;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare che:

1. gli adempimenti previsti nella deliberazione n°54 del 2007 del Consiglio Comunale siano rispettati in quanto frutto come si è sopra descritto di un straordinario percorso partecipativo;

2. le opere previste per la riqualificazione dell'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo:

A. non ledano diritti di terzi, facendo particolare attenzione all'organizzazione della sosta e della viabilità tenendo conto di quanto richiesto dai residenti nelle zone adiacenti;

B. mantengano il giusto equilibrio con le aree da adibire a verde pubblico;

C. non comportino danni all'assetto idrogeologico;

D. siano compatibili con i requisiti ecologici ed ambientali previsti dal nuovo regolamento edilizio.

Proponenti: Grillo L., Tassistro, Cortesi, Federico, Jester, Cozzio, Danovaro (PD); Burlando (SEL); Fusco (IDV); Arvigo (Nuova Stagione); Dallorto (Verdi).

Emendamento n. 1

“Aggiungere al punto 8) del dispositivo di Giunta: “Informando il Consiglio Comunale”;

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 2

“Aggiungere al punto 13) del dispositivo di Giunta: “Informando il Consiglio Comunale””.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento 3

“Aggiungere nella parte propositiva il seguente capoverso:

“di sviluppare la progettazione degli spazi pubblici e privati, di tutto ciò che si affaccia su di essi, nonché delle diverse opere di urbanizzazione nel complesso e nei singoli elementi, secondo criteri che tengano nella giusta considerazione gli studi europei relativi alla sicurezza urbana concordati nell'ambito dell'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione, soggetto privato la cui funzione di organismo normatore è stata riconosciuta con la legge 21.6.1986 n. 317 in applicazione della direttiva europea 83/189/CE).””.

Proponenti: Burlando, Nacini, Delpino (S.E.L.)

Emendamento n. 4

1. Inserire a pagina 11, prima di “rilevato che”

Rilevato che

-la Civica Amministrazione ha impegni specifici in merito all’adesione al patto dei Sindaci e al perseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto (laddove vi sia una produzione di CO2 è necessario prevedere un’adeguata compensazione delle stesse quote), l’intervento deve contemplare:

-la contabilità delle emissioni di CO2 (fatta da ente terzo), sia nelle fasi di esecuzione del cantiere che nella fase di esercizio dell’opera, e le relative compensazioni tramite una corrispondente area verde e/o diminuzione di volume;

-l’autosufficienza energetica da fonti dell’opera in fase di esercizio;

-per “verde” si intende un’area che preveda un substrato con sufficiente terreno che consenta il radicamento di alberi di alto fusto.

2. Inserire a pagina 11, dopo il secondo capoverso che termina con “...copertura del torrente Bisagno”:

Si ritiene comunque opportuno che il Comune rilasci la concessione edilizia all’avvenuto accertamento che l’intervento non produca effetti negativi nei sistemi geologico, idrogeologico.

3. Inserire a pag. 15, dopo “considerato pertanto che” e prima del primo capoverso:

previa l’adozione dei “rilevati” sopra esposti e quindi la necessità di verificare il dimensionamento reale delle aree a parcheggio

4. Inserire a pagina 15 prima di “rilevato infine che”

Considerato inoltre che

-è necessario adeguare il progetto alle linee di indirizzo del nuovo PUC approvate dal Consiglio Comunale, che prevedono lo sviluppo del trasporto

pubblico e il contenimento di quello privato e che, pertanto, bisogna ridurre la quota di parcheggi previsti;

-è necessario allineare l'intervento al PUM effettuando anche un adeguato e approfondito studio trasportistico dei flussi veicolari .

Pag 17 nel dispositivo

Inserire in calce al punto 2

Tale preventivo assenso è condizionato al rispetto delle linee di indirizzo del nuovo PUC, del nuovo PUM, degli obiettivi di sostenibilità ambientale espressi in premessa (con determinazione delle quote di compensazione della CO2 e flussi di traffico) e del preventivo parere degli uffici competenti della Provincia di Genova in materia di difesa del suolo, delle acque e dei dispositivi contenuti nel Piano di Bacino del torrente Bisagno.

Inserire in calce al punto 5

“previa modifica della convenzione adeguandola agli obiettivi di cui alla premessa e al punto 2”

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto)

Emendamento n. 5

Preso atto dei dati quantitativi indicati nella proposta:

- Superficie Lorda Abitabile privata (edifici storici 3 piani) pari a 3.300 metri quadrati.

- Superficie Lorda Pubblica nel nuovo (servizi) pari a 5.400 metri quadrati

- Superficie Lorda Urbana (pubblica, servizi, edifici storici) pari a 2.500 metri quadrati

per un totale di 22.430 metri quadrati

e altresì

- Superficie prevista per Parcheggi Pubblici pari a 17.000 metri quadrati

- Superficie prevista per Parcheggi Privati pari a 25.000 metri quadrati

per un totale parziale di 25.000 metri quadrati e un totale complessivo di 50.000 metri quadrati.

Premesso:

che la Relazione Urbanistica prescrive una edificabilità massima pari a 10.000 metri quadrati e prevede area per servizi nella misura di 12.000 metri quadrati (fabbisogno pregresso) più 9.000 metri quadrati (Previsioni Progetto Urbanistico Operativo).

Preso atto:

che delle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (Regione Liguria) secondo le quali, in regime di TR (Trasformazione), prevale il Piano Urbanistico Comunale (PUC), la cui scheda programma, come obbligatorio, prevede uno spazio pubblico attrezzato a verde e a area pedonale pari ad almeno il 75% della superficie disponibile (dell'area di 24.000 metri quadrati) e quindi ammonta alla dimensione di 18.000 metri quadrati e un parcheggio pubblico interrato con una capacità di almeno 300 posti auto.

Il PUC asserisce inoltre che l'intervento sia volto alla valorizzazione del Convento limitrofo di Sant'Agata (lato sud) e che, in deroga, la Civica Amministrazione possa, ove lo ritenga opportuno, conservare tutti gli edifici esistenti storici dell'ex mercato senza alcuna demolizione, ipotesi di recupero funzionale e restauro conservativo che, secondo il metodo del confronto tra soluzioni alternative, avrebbe dovuto essere verificata in termini di costi e di benefici per la collettività e comparata con la soluzione presa in considerazione dalla Civica Amministrazione di parziale recupero e di nuova edificazione.

La Civica Amministrazione, su richiesta della Soprintendenza, è, infatti, addivenuta al convincimento del mantenimento di solo di quella parte della struttura storica dell'ex mercato, (in pianta a forma C con due padiglioni all'interno) che prospetta su Corso Sardegna e le vie laterali al fine di concentrare la edificabilità nuova sul limite orientale dell'area lungo via Varese. Tale decisione di recupero del vecchio e di inserimento del nuovo comporta inevitabilmente di rivedere la norma prescrittiva relativa alla realizzazione di un nuovo spazio pubblico attrezzato a verde e ad area pedonale pari al 75% della superficie disponibile: In altri termini non ci sono più le condizioni per realizzare tale 75% cioè 18.000 metri quadrati di spazi liberi all'interno dell'area ex mercato per carenza di spazi e per scelta urbanistica, non preventivamente meditata e verificata;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad emendare come segue la delibera in oggetto e gli elaborati che di essa fanno parte integrante:

1 Che lo spazio pubblico attrezzato a verde e a spazio pedonale non possa essere inferiore al 50% dell'area del terreno a disposizione (pari a 24.000 metri quadrati). Ne consegue che tale spazio pubblico debba essere uguale o superiore a 12.000 metri quadrati;

2 Lo spazio dei due padiglioni ricostruiti o meglio di una loro versione in veste di architettura moderna sia utilizzato a serra per spazio pubblico di relazione e intrattenimento, quale parte integrante del parco – giardino;

3 Collocare gli asili nido in maniera più appropriata e protetta negli edifici esistenti storici e di nuovo impianto, visti in maniera integrata e in continuità spaziale;

4 Che la nuova edificazione venga concentrata lungo via Carlo Varese sul lato orientale dell'area non solo senza superare l'altezza degli edifici esistenti, non solo togliendo la discontinuità spaziale proposta dai progettisti, in forma di due villoni senza né capo né coda, ma operando una unificazione dei volumi in un unico corpo di fabbrica la cui altezza dovrebbe passare da 7 a 5 piani per una migliore e più equilibrata distribuzione dei volumi;

5 Che la copertura del parcheggio, nel caso in cui non si riscontrino incompatibilità tra i vincoli idrogeologici del piano di bacino e la previsione del parcheggio in sotterraneo (sia pure con la tecnica dell'isolamento idraulico), sia costituita da uno spessore di terra di almeno due metri e il suo piano di calpestio sia allo stesso livello del piano di corso Sardegna al fine di creare una facile accessibilità e permeabilità tra tale corso e il previsto parco - giardino all'interno dell'area;

6 Che ci sia una facile continuità spaziale dell'area parco - giardino con l'area del convento storico delle suore di San'Agata interrando la prevista strada in nuova viabilità PUC con la contemporanea prioritaria accessibilità al parcheggio sotterraneo da tale lato;

7 Analogamente alla previsione di riqualificare corso Sardegna mediante la posa di alberature a filari, si metta in atto la realizzazione di filari di alberi ad alto fusto lungo le strade che delimitano l'area dell'ex mercato. La loro installazione è mirata non solo all'abbellimento estetico e alla funzione botanica, ma altresì a costituire un filtro che mitighi l'inquinamento acustico e aereo e migliori la condizione di vivibilità per i residenti e frequentatori dell'insediamento, visto integrato tra nuovo e vecchio e tra funzioni pubbliche prevalenti e funzioni private .

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Emendamento n. 6

Preso atto dei dati quantitativi:

- Superficie Lorda Abitabile privata (edifici storici 3 piani) pari a 3.300 metri quadrati.
- Superficie Lorda Pubblica nel nuovo (servizi) pari a 5.400 metri quadrati
- Superficie Lorda Urbana (pubblica, servizi, edifici storici) pari a 2.500 metri quadrati
per un totale di 22.430 metri quadrati e altresì
- Superficie prevista per Parcheggi Pubblici pari a 17.000 metri quadrati
- Superficie prevista per Parcheggi Privati pari a 25.000 metri quadrati
per un totale parziale di 25.000 metri quadrati e un totale complessivo di 50.000 metri quadrati.

La Relazione Urbanistica prescrive una edificabilità massima pari a 10.000 metri quadrati.

Prevede area per servizi nella misura di 12.000 metri quadrati (fabbisogno pregresso) più 9.000 metri quadrati (Previsioni Progetto Urbanistico Operativo).

Preso atto delle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (Regione Liguria) secondo le quali, in regime di TR (Trasformazione), prevale il Piano Urbanistico Comunale (PUC), la cui scheda programma, come obbligatorio, prevede uno spazio pubblico attrezzato a verde e a area pedonale pari ad almeno il 75% della superficie disponibile (dell'area di 24.000 metri quadrati) e quindi ammonta alla dimensione di 18.000 metri quadrati e un parcheggio pubblico interrato con una capacità di almeno 300 posti auto.

Il PUC asserisce inoltre che l'intervento sia volto alla valorizzazione del Convento limitrofo di Sant'Agata (lato sud) e che, in deroga, la Civica Amministrazione possa, ove lo ritenga opportuno, conservare tutti gli edifici esistenti storici dell'ex mercato senza alcuna demolizione, ipotesi di recupero funzionale e restauro conservativo che, secondo il metodo del confronto tra soluzioni alternative, avrebbe dovuto essere verificata in termini di costi e di benefici per la collettività e comparata con la soluzione presa in considerazione dalla Civica Amministrazione di parziale recupero e di nuova edificazione.

La Civica Amministrazione, su richiesta della Soprintendenza, è, infatti, addivenuta al convincimento del mantenimento di solo di quella parte della struttura storica dell'ex mercato, (in pianta a forma C con due padiglioni all'interno) che prospetta su Corso Sardegna e le vie laterali al fine di concentrare la edificabilità nuova sul limite orientale dell'area lungo via Varese. Tale decisione di recupero del vecchio e di inserimento del nuovo comporta inevitabilmente di rivedere la norma prescrittiva relativa alla realizzazione di un

nuovo spazio pubblico attrezzato a verde e ad area pedonale pari al 75% della superficie disponibile: in altri termini non ci sono più le condizioni per realizzare tale 75% cioè 18.000 metri quadrati di spazi liberi all'interno dell'area ex mercato per carenza di spazi e per scelta urbanistica, non preventivamente meditata e verificata.

Partendo concretamente da questo dato vincolante si ritiene di poter richiedere quanto segue:

1) Che lo spazio pubblico attrezzato a verde e a spazio pedonale non possa essere inferiore al 50% dell'area del terreno a disposizione (pari a 24.000 metri quadrati). Ne consegue che tale spazio pubblico debba essere uguale o superiore a 12.000 metri quadrati, cosa irrinunciabile.

In tale parco - giardino sono previste le demolizioni e le ricostruzioni dei due padiglioni storici facendo un'operazione incomprensibile gravata da falso architettonico (demolizione e ricostruzione di una parte storica in maniera impropria), da spreco finanziario e da costrizione tipologica dei due asilo nido previsti, importantissimi per il quartiere. Tutto ciò per consentire la costruzione in sotterraneo di un parcheggio per 300 posti auto. Ne vale la pena in termini ambientali e sociali?

Riteniamo, tuttavia, che all'inserimento dei due asili nido in un falso spazio storico ci possa essere una alternativa migliore. Lo spazio dei due padiglioni ricostruiti o meglio di una loro versione in veste di architettura moderna potrebbe essere utilizzato a serra per spazio pubblico di relazione e intrattenimento, quale parte integrante del parco - giardino, collocando gli asili nido in maniera più appropriata e protetta negli edifici esistenti storici e di nuovo impianto, visti in maniera integrata e in continuità spaziale.

2) Che la nuova edificazione (come in parte già previsto da PUO) venga concentrata lungo via Carlo Varese sul lato orientale dell'area, naturalmente, non solo senza superare l'altezza degli edifici esistenti, non solo togliendo la discontinuità spaziale proposta dai progettisti, in forma di due villoni senza né capo né coda, ma operando una unificazione dei volumi in un unico corpo di fabbrica la cui altezza dovrebbe passare da 7 a 5 piani per una migliore e più equilibrata distribuzione dei volumi. Tale obiettivo può essere ottenuto in termini di appropriata sopraelevazione del corpo di fabbrica a C, utilizzando strutture leggere con pannelli solari e terrazze calpestabili a verde, criterio da estendere a tutto l'intervento, raccomandando che tale concentrazione volumetrica assuma un carattere di architettura urbana e civile espressione del nostro tempo.

3) Che la copertura del parcheggio, nel caso in cui non si riscontrino

incompatibilità tra i vincoli idrogeologici del piano di bacino e la previsione del parcheggio in sotterraneo (sia pure con la tecnica dell'isolamento idraulico), sia costituita da uno spessore di terra di almeno due metri e il suo piano di calpestio sia allo stesso livello del piano di corso Sardegna al fine di creare una facile accessibilità e permeabilità tra tale corso e il previsto parco - giardino all'interno dell'area.

4) Che ci sia una facile continuità spaziale dell'area parco - giardino con l'area del convento storico delle suore di San'Agata interrando la prevista strada in nuova viabilità PUC con la contemporanea prioritaria accessibilità al parcheggio sotterraneo da tale lato.

5) Si richiede infine che, così come si prevede di riqualificare corso Sardegna mediante la posa di alberature a filari, si metta in atto la realizzazione di filari di alberi ad alto fusto lungo le strade che delimitano l'area dell'ex mercato. La loro installazione è mirata non solo all'abbellimento estetico e alla funzione botanica, ma altresì a costituire un filtro che mitighi l'inquinamento acustico e aereo e migliori la condizione di vivibilità per i residenti e frequentatori. del l'insediamento, visto integrato tra nuovo e vecchio e tra funzioni pubbliche prevalenti e funzioni private .

Proponente: Bruno (P.R.C.)

Emendamento n. 7

“COMPATIBILITA’ AMBIENTALE, RISPARMIO ENERGETICO E QUALITA’ SPAZI VERDI

Al fine di garantire che il progetto di PUO Corso Sardegna ex Mercato sia in linea con i requisiti ecologici ed ambientali in fase di approvazione da parte del Comune nell’ambito del nuovo Regolamento Edilizio Comunale ed in attuazione delle linee programmatiche della Sindaco e con il “Patto dei Sindaci” in tema di energie rinnovabili e di risparmio energetico di cui alla DCC 16/2009, nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUO viene inserito l’art. 15 bis seguente:

“Art. 15 bis: Requisiti ecologici ed ambientali per la progettazione delle costruzioni

1. Il PUO e le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva e di realizzazione degli interventi sono soggetti ai disposti di cui al titolo “Requisiti ecologici ed ambientali per la progettazione delle costruzioni” del

testo di nuovo Regolamento Edilizio Comunale (revisione del marzo 2010) allegato alle presenti norme, da intendersi integralmente richiamato. Per l'intervento di cui trattasi valgono in ogni caso le più restrittive norme applicabili sugli edifici pubblici. In particolare la classe energetica degli edifici dovrà essere A per la residenza e almeno B per gli altri edifici. Occorre seguire le migliori pratiche disponibili per la realizzazione di edifici ecologici.

2. I materiali utilizzati dovranno provenire da impianti di produzioni con certificazione ambientale e, a parità di condizioni, dagli impianti più vicini al luogo di utilizzo al fine di ridurre i consumi determinati dal trasporto. In ogni caso dovranno essere utilizzati materiali lapidei locali ed il legno dovrà provenire da boschi a gestione sostenibile.

3. Le coperture dei fabbricati, ove non altrimenti espressamente previsto, dovranno essere sistemate a verde pensile riducendo pertanto al minimo le emergenze singolari (camini, volumi tecnici, antenne, ecc...).

4. I locali tecnici dovranno essere localizzati preferibilmente in sottosuolo affinché gli spazi così resi disponibili siano destinati a sistemazione a verde (pensile o con la realizzazione di vasche con essenze arboree anche di alto fusto in funzione della localizzazione e della conseguente congruenza rispetto all'assetto progettuale).

5. Gli spazi pedonali verdi e per il gioco e lo sport dovranno essere adeguatamente attrezzati con soluzioni atte al contenimento di un substrato di terreno sufficiente a consentire il radicamento di alberi di alto fusto di pronto effetto nella misura minima di 40 unità, con l'obiettivo di realizzare uno spazio pubblico attrezzato a verde fruibile e di qualità e spazio pedonale pari a non meno del 35% dell'area disponibile.

6. Ai fini della tutela ambientale del complesso conventuale di Sant'Agata le alberature di alto fusto dovranno costituire uno sfondo alberato verso il lato sud del progetto (nuova viabilità da Via Toselli a Corso Sardegna e zona "Punto ambulanze").

Inoltre per corrispondere alla richiesta di verifiche circa la dotazione e le modalità di gestione dei parcheggi pubblici previsti dal PUO con riferimento ai progetti di complessiva riqualificazione di Corso Sardegna (richiamato in particolare il progetto FITU che, ove attuato, comporterebbe una notevole riduzione di posti pubblici sulla carreggiata) inserire a pag. 11 della delibera, prima di "Rilevato che" il seguente periodo:

“Rilevato che è necessario richiamare:

-l’adesione della Civica Amministrazione al patto dei Sindaci e al perseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto: laddove vi sia una produzione di CO₂ è necessario prevedere un’adeguata compensazione, sia nelle fasi di esecuzione del cantiere che nella fase di esercizio dell’opera, tramite adeguata dotazione di verde anche in zone limitrofe al perimetro di progetto; in particolare occorre conseguire nella situazione ex post una riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto alla situazione ex ante in linea con il Piano Energetico comunale in via di elaborazione e conseguire l’obiettivo di produrre energia da fonti rinnovabili in misura pari ad almeno il 20% del fabbisogno dell’opera in fase di esercizio;”.

Inserire sempre a pagina 11 della delibera dopo il 2° capoverso che termina con “...copertura del torrente Bisagno”:

“si ritiene comunque opportuno che il Comune rilasci l’agibilità all’avvenuto accertamento che l’intervento non produca effetti negativi nei sistemi geologico ed idrogeologico;

A pag. 15 della deliberazione dopo la frase:

“la Civica Amministrazione valuta favorevolmente il progetto di PUO in quanto, assolvendo alle prescrizioni del PUC, risolve le criticità evidenziate in particolar modo sotto il profilo delle connessioni viarie con il contesto circostante contribuendo al riordino dell’assetto viario cittadino strettamente connesso e ottempera a quanto richiesto dalla commissione tecnica preposta alla valutazione delle proposte di project financing, all’uopo incaricata con D.G.C. n. 705/2003.”

aggiungere la seguente:

“ciononostante, anche in esito ai lavori della IV Commissione Consiliare Territorio nella seduta del 07.04.2010, il Consiglio Comunale valuta necessario un approfondimento circa la effettiva necessità di realizzare all’interno del PUO la dotazione di parcheggi prevista dal PUC attualmente in fase di revisione, tenuto comunque conto dei progetti di riqualificazione dell’asse viario di Corso Sardegna.”.

Inserire a pag. 15 prima di “rilevato infine che”:

“Considerato inoltre che

-è necessario verificare l’aderenza del progetto alle linee di indirizzo del nuovo PUC approvate dal Consiglio Comunale che prevedono lo sviluppo del trasporto pubblico e il contenimento di quello privato tendendo al contenimento della quota dei parcheggi, fatti salvi i reali fabbisogni di sosta dei residenti;

-è necessario verificare l'allineamento dell'intervento al PUM effettuando anche un adeguato e approfondito studio trasportistico dei flussi veicolari;

-è necessario verificare la possibilità di estendere le alberature viarie lungo il prolungamento di Via Toselli e lungo le altre vie di perimetro dell'intervento, da effettuarsi sulla base di più approfondite analisi agronomiche, viabilistiche e di compatibilizzazione con le esigenze di parcheggio residue;

Nel dispositivo della delibera aggiungere i punti:

“10 bis) di dare mandato all'Area Grandi Progetti Territoriali, alla Direzione Urban Lab Sviluppo Urbanistico del Territorio e alla Direzione Mobilità di verificare la effettiva necessità di realizzare all'interno del PUO la dotazione di parcheggi prevista dal PUC attualmente in fase di revisione, tenuto comunque conto dei progetti di riqualificazione dell'asse viario di Corso Sardegna, nonché la possibilità di anticipare, rispetto a tali progetti, la realizzazione del viale centrale alberato lungo tale asse viario, con l'obiettivo di contenere la quota dei parcheggi, fatti salvi i reali fabbisogni di sosta dei residenti;

10 ter) di impegnare la Giunta Comunale a riferire nella competente Commissione Consiliare in merito allo sviluppo della progettazione relativamente agli obiettivi fissati dalla presente deliberazione.””.

Proponenti:Fusco (I.D.V.), Danovaro, Federico (P.D.); Arvigo (Nuova Stagione); Dallorto (Verdi); Delpino (S.E.L.) e n. 8 proposto dai consiglieri Fusco (I.D.V.); Danovaro, Federico (P.D.); Dallorto (Verdi); Delpino (S.E.L.); Arvigo (Nuova Stagione).

Emendamento n. 8

“A pag. 9 della delibera

nell'allegata Relazione urbanistica dove sono indicate le funzioni private di parcheggi si chiede di eliminare la parola “box” dall'indicazione di parcheggi privati corrispondenti ad un'area di 10.245 mq..”.

Proponenti: Fusco (I.D.V.); Danovaro, Federico (P.D.); Dallorto (Verdi); Delpino (S.E.L.); Arvigo (Nuova Stagione).

Esito della votazione ordini del giorno nn. 1-2-3-4-6: approvati con n. 39 voti favorevoli; n. 4 astenuti (UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre).

L'ordine del giorno n. 5 è stato ritirato.

Esito della votazione ordine del giorno n. 7: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 15 astenuti (Bernabò Brea; LNL: Piana; PDL: Basso, Campora, Ceconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Murolo, Viazzi; UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 8-9-10: approvati con n. 39 voti favorevoli; n. 4 astenuti (UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 1 e 2: approvati con 37 voti favorevoli e 6 astenuti (Delpino, Nacini; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre”.

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 3, 7, 8: approvati con 28 voti favorevoli, 8 voti contrari (P.D.L.) e 7 astenuti (Murolo; Bernabò Brea; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 3 voti favorevoli, 29 contrari (Nuova Stagione, P.D., P.D.L. , I.D.V.), 10 astenuti (Verdi: Dallorto; S.E.L.: Delpino, Nacini; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre; Pasero, Frega) e 1 presente non votante (Burlando).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 5 e 6: respinti con 7 voti favorevoli, 30 contrari (Nuova Stagione, P.D., P.D.L. , I.D.V.), 6 astenuti (L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre; Frega).

Esito della votazione della proposta n. 24: approvata con 26 voti favorevoli, 12 voti contrari (Gruppo Misto; P.R.C.; P.D.L.), 5 astenuti (U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli, Vacalebre; L.N.L.: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto passiamo al punto due dell'ordine del giorno cioè alla proposta n. 16/2010 dell'11 marzo 2010. Sulla stessa faccio distribuire tutti gli ordini del giorno che sono stati depositati e che ammontano al numero di sedici, tutti presentati, così mi appare, da uno stesso consigliere.”

CXLIX (24)

PROPOSTA N. 16 DEL 11/03/2010
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL
COMUNE PER L'ESERCIZIO 2009

DELPINO (S.E.L.)

“Considerando l'importanza della pratica e l'ora in cui siamo venuti a discuterla e la massa anche di iniziative consiliari che ci sono, chiedo, se non fosse di pregiudizio, di rinviare il Consiglio e mettere questa pratica al primo punto dell'ordine del giorno la prossima volta. Mi rimetto alla volontà della maggioranza.”

ASSESSORE MICELI

“Io interpellato e fatto salvo ovviamente alla decisione finale che spetta al Consiglio, io ritengo che si debba discutere e debba essere discussa oggi anche perché ho scorso gli ordini del giorno presentati dal consigliere G. Grillo, sulla maggior parte, anzi quasi tutti ritengo di accoglierli, poi se ci sono altri interventi io auspicherei che fosse trattata oggi, poi mi rimetto ovviamente alle decisioni del Consiglio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Giunta ha manifestato la richiesta di procedere con i lavori e altresì dato già un'indicazione rispetto agli ordini del giorno presentati da Grillo dicendo, se così ho ben capito, che verranno accolti tutti per cui chiederei a G. Grillo di voler precedere ad un'illustrazione contingentata sapendo che già saranno accolti.” Se li da per letti, meglio ancora, ma io non posso imporre ad un collega di darli per letti. La parola al consigliere G. Grillo.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Colleghi i documenti sono a vostre mani.

Mi rendo conto che con la pratica precedente probabilmente non hanno avuto o consentito ai consiglieri di poterli approfondire anche se io li ho fatti pervenire nella giornata di ieri e in tutti i casi, in via del tutto eccezionale io li do per letti augurandomi però che il contenuto e il dispositivo degli stessi sia onorato poi da parte della Giunta per quanto riguarda le scadenze e i contenuti degli stessi.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do la parola alla Giunta dopo questo fatto, per sapere il parere formale della stessa sugli ordini del giorno.”

ASSESSORE MICELI

“Ad eccezione del primo ordine del giorno che chiede di impegnare Sindaco e Giunta alla revisione entro un anno di tutta una serie di Regolamenti indicati in premessa. Sono tantissimi, non li ho contati ma credo che siano una trentina.

Io chiedo al consigliere Grillo di accettare che venga assunta come una raccomandazione nel senso: il Regolamento viene modificato allorquando interviene una qualche modifica normativa o qualche esigenza che ne richiede la modifica. L’impegno è quello di monitorare attentamente tutti i Regolamenti e lì dove si rivelassero inadeguati o comunque contenenti parti già non più attuali, sicuramente procedere alla loro revisione.

Per tutti gli altri la risposta è sì.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io sono disponibile a ritirarlo Assessore a condizione però che questa proposta sia trasferita alla Commissione Consiliare competente affinché, preso atto di tutta una serie di Regolamenti datati lontani nel tempo, ne valuti la priorità di trattazione.

Quindi lo ritiro a condizione che vada nella competente Commissione Consiliare ai fini di valutarne le priorità.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato l’allegato 1.1.1. Statuto e Regolamenti;

Rilevata la data di approvazione dei sottoelencati regolamenti:

| | |
|--|---------------------------------|
| CULTURA | |
| Biblioteca specializzata museo storia naturale G. Doria | Delib. C.C. n. 10 del 16.2.1998 |

| | |
|---|---|
| Biblioteca Storia dell'Arte | Delib. C.C. n. 230 del 9.12.1996 |
| Biblioteca Villa Croce | Delib. |
| Civico istituto di studi paganiniani | Delib. G.C. n. 5942 del 12.12.1989, ratificato C.C. 366/20.3.90 e modif con delib. C.C. n. 770 del 29.10.1990 |
| DECENTRAMENTO | |
| Istituzione Municipi. Decentramento e partecipazione municipale in attuazione modifiche statutarie | Delib. C.C. n. 6 del 6.2.2007 |
| IGIENE | |
| Tutela e benessere animali | Delib. C.C. n. 111 del 10.2.2002 |
| Igiene industriale | |
| Igiene del suolo e dell'abitato | Delib. Commissario straordinario n. 1286 del 19.9.1960 e succ. provv. Deliberativi dal 1962 al 1992 |
| Igiene, vigilanza igienica per somministrazione alimenti e bevande | Delib. C.C. n. 9 del 7.8.1908 e succ. provv. Deliberativi dal 1909 al 2000 |
| Servizio delle fognature | Delib. C.C. n. 904 del 22.5.1980 e n. 1072 del 14.11.1985 |
| Servizio vigilanza e assistenza igienico sanitaria nelle scuole di ogni ordine e grado pubbliche o private | Delib. C.C. n. 1107 del 17.7.1969 |
| MERCATI COMMERCIO | |
| Commercio al dettaglio su aree pubbliche | Delib. C.C. n. 115 del 24.9.2001 modif. n. 32 del 15.4.2003 |
| Mercato ingrosso fiori | Delib. C.C. n. 1261 del 30.9.1968 e successivi provv. Deliberati dal 1969 al 1983 |
| ORDINAMENTO UFFICI/SERVIZI | |
| Funzioni statistiche | Delib. C.C. n. 6 del 10.2.1997 |
| PATRIMONIO IMMOBILIARE | |
| Alienazione patrimonio immobiliare e gestione patrimonio mobiliare Comune di Genova | Delib. G.C n. 29 del 21.03.2001 modif. delib. C.C n. 83 del 9.7.2001 e C.C n. 1 del 13.1.2004 |
| Assegnazione e gestione alloggi civica proprietà | Delib. C.C n. 28 del 21.3.2001 modif. delib C.C n. 81 del 9.7.2001 e C.C N.1 DEL 13.1.2004 |
| Edilizio | Delib. C.C n. 102 del 7.11.2006 e rettifica G.C n. 377 del 26.4.2007 |
| Disciplina applicazione canoni ridotti in favore Enti e Associazioni che svolgono attività interesse collettivo | Delib. C.C. n. 179 del 16.9.1996 |
| SERVIZI SCOLASTICI | |
| Conferimento di posti gratuiti per convitto | Delib. G.C. n. 1469 del 19.4.1988, C.S. n. |

| | |
|--|--|
| Colombo | 860 del 30.9.93, G.C. n. 608 del 11.4.96, G.C. n. 1221 del 31.10.02 |
| Civiche scuole vespertine | Delib. C.C. n. 840 del 26.4.1982, C.C. n.802 del 11.5.1983, C.C. n. 99 del 30.7.2001 |
| Istituzioni civiche scuole | Delib. C.C. n. 106 del 22.9.1997 |
| Servizi per l'infanzia del Comune di Genova | Delib. C.C. n. 4 del 29.1.2001 |
| SERVIZI SOCIALI | |
| Affidamento familiare a scopo educativo dei minori | Delib. C.C. n. 369 del 9.3.1978 |
| Affido anziani ad associazioni volontariato | Delib. C.C. n. 272 del 18.12.1995 |
| Asilo notturno Massoero | Delib. C.C. n. 13 del 12.2.2002 |
| Concessioni sovvenzioni sussidi e vantaggi economici | Delib. C.C. n. 238 del 12.12.1994 |
| Cooperazione sociale | Delib. C.C. n. 123 del 8.10.2001 |
| Modalità e criteri per l'ammissione in strutture residenziali di anziani ed altre categorie di assistiti | Delib. C.C. n. 39 del 28.4.1997 |
| Modalità e criteri ammissione strutture semi-residenziali per anziani e categorie assimilabili | Delib. C.C. n. 73 del 9.4.2002 |
| Regolamento cooperazione sociale | Delib. C.C. 123 dell'8.10.2001 |
| Regolamento interno villa S. Teodoro | Delib. C.C. n. 42 del 13.3.200 |
| TRASPORTI | |
| Autorità per servizi pubblici sezione trasporto pubblico | Delib. C.C. n. 103 del 31.7.2001 |
| Servizio pubblico con autovetture da piazza | Delib. C.C. n.46 del 27.3.2000 modificato con delib. C.C. n. 60 del 15.5.2000 |
| Servizi pubblici di autonoleggio con conducente | Delib. C.C. n. 134 del 29.11.99 e delib. C.C. n.5 del 24.1.2000 |
| Servizio comunale trasporti funebri | Delib. C.C. n. 51 del 2.4.2002 |
| TRIBUTI | |
| Accertamento con adesione | Delib. C.C. n. 164 del 21.12.1998 |
| VARIE | |
| Controllo rendimento e manutenzione degli impianti termici | Delib. C.C. n. 21 del 21.2.2000, delib. C.C. n. 191 del 17.12.2002, delib. C.C. n. 102 del 4.11.2003 |
| Criteri per la nomina di collaudatori interni | Delib. C.C. n. 9 del 5.2.2001 |
| Disciplina delle rotture e manomissioni del suolo pubblico | Delib. C.C. n. 1414 del 1.10.73 e succ. provv. Deliberativi dal 1974 al 1987 |
| Esercizi sale giochi | Delib. C.C. n. 76 del 11.2.88 e delib. G.C. n. 6733 del 28.12.1989 |
| Impianti sportivi del Comune | Delib. G.C. n. 6728 del 28.12.1989 |
| Rilascio autorizzazioni per esercizio di strutture ricettive alberghiere | Delib. C.C. n. 144 del 6-12.1999 |

| | |
|---|---|
| Vigilanza artistica sui cimiteri | Delib. G.C. n. 1086 del 31.5. 1946 e delib. C.C. n. 725 del 21.4.1980 |
| Arte in strada | Delib. C.C. n. 16 del 17.2.2004 |
| Quantificazione e ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 18 della legge quadro sui lavori pubblici | Delib. G.C. n. 370 del 29.3.2001 |

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI DELLE
COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Alla revisione entro 1 anno dei regolamenti in premessa elencati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato 1.2.1. dati demografici;

RILEVATO che la popolazione residente nel Comune di Genova, a fine settembre 2009, risulta di 610.897 persone (287.067 maschi e 323.830 femmine);

Rispetto alla popolazione di giugno 2009 si registra una flessione di 131 residenti, mentre rispetto alla popolazione di settembre 2008 la flessione è di 257 residenti;

Il movimento naturale della popolazione residente evidenzia una diminuzione delle nascite ed un aumento dei decessi. Nei primi 9 mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo 2008, si registrano 3.512 nascite contro 3.614 (-102; 2,8%) e 6.291 decessi contro 6.221 (+70; +1,1,%);

Il saldo naturale si mantiene negativo, con un lieve peggioramento, passando da - 2.607 residenti di fine settembre 2008 a - 2779 di fine settembre 2009;

EVIDENZIATO l'ulteriore calo di residenti nella nostra città che si aggiunge a quello degli ultimi anni passati;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E I PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI
CONSILIARI

A promuovere incontri con le associazioni di categoria e sindacali, al fine di individuare le cause e proporre progetti finalizzati ad una ripresa di residenzialità.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato 1.2.1. dati demografici;

RILEVATO che secondo i dati di fonte anagrafica, al 30 settembre 2009, risiedono a Genova 45.841 stranieri (21.389 maschi e 24.092 femmine) pari a 7,4 ogni 100 residenti erano 41.369: quindi, nell'arco di un anno, l'incremento è stato del 9,9%;

La comunità più numerosa e quella ecuadoriana (15.503 unità), seguita dagli albanesi (4.834), dai marocchini (3.538), dai rumeni (3.160), dai peruviani (2.438), dai cinesi (1.404) dagli ucraini (1.170) dai senegalesi (1.121) e dai cingalesi (1.027);

I dati relativi alla zona di abitazione sono disponibili al 31.12.2008 ed evidenziano la tendenza ad una redistribuzione più equilibrata della popolazione straniera sul territorio del Comune, con un progressivo allargamento a "corona".

A Centro Est risiedevano a tale data 9.581 stranieri (il 22,4% del totale degli stranieri), a Centro Ovest 8.053 (18,8%), in Val Polcevera 5.896 (13,8%), in Bassa Val Bisagno 5.011 (11,7%), a Medio Ponente 4.640 (10,9%), in Media Val Bisagno 3.195 (7,5%), a Medio Levante 2.515 (5,9%), a Ponente 2.055 (4,8%) ed infine a Levante 1.798 (4,2%);

EVIDENZIATO che l'incremento di residenti stranieri cresce annualmente;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
per i seguenti adempimenti:

Fornire entro 6 mesi ulteriori dati relativi agli stranieri riguardanti:

attività professionali
abitazione in proprietà o locazione.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato 1-2-3 "dati economici della città e provincia";

RILEVATO che nella provincia di Genova, nel 2009, sono state iscritte a registro 1.143 nuove imprese, contro 984 cessazioni. Nel Porto di Genova nei primi nove mesi del 2009 il movimento containers (pieni + vuoti) diminuisce complessivamente del 13,7%. La diminuzione interessa sia lo sbarco dei contenitori (- 13,6%) ; sia l'imbarco (- 13,8%);

Per quanto riguarda le merci imbarcate, si registra una diminuzione del 4,1% per gli oli minerali e rinfuse e del 12,9% sia per bunkers e provviste, sia per le merci in colli e a numero. Per le merci sbarcate si registra una diminuzione del 22,3% per le merci in colli e numero, del 39,0% per le altre rinfuse e del 3,3% per gli oli minerali alla rinfusa;

Rispetto ai primi 9 mesi del 2009, l'affluenza dei visitatori all'Acquario di Genova segna una contrazione di 22.700 unità (-2,3%) rispetto allo stesso periodo del 2008;

EVIDENZIATO che Comune – Provincia – Regione – Camera di Commercio – Autorità Portuale, Associazioni di categoria debbano operare con progetti mirati alla ripresa delle attività produttive.

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere incontri con gli Enti e Associazioni aventi titolo al fine di raccogliere suggerimenti e proposte per una progettualità unificante delle Istituzioni.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato 1-5 "le politiche fiscali";

RILEVATO:

Che rientra negli obiettivi dell'Amministrazione rivedere il quadro fiscale e tariffario per arrivare ad un sistema più organico e completo che permetta di creare sinergie con le politiche di incentivazione allo sviluppo sociale ed economico della città. A tal fine si ritiene necessario rivedere e riprogettare il sistema delle agevolazioni relative a tributi, canoni e tariffe ed è in tal senso che è stato effettuato il censimento delle agevolazioni (concluso nel 2008) e che prosegue la collaborazione con la Guardia di Finanza, finalizzata a monitorare la congruità delle istanze di agevolazione;

Che per quanto riguarda il COSAP, attraverso l'integrazione delle competenze di diversi centri di responsabilità, è stato elaborato un progetto per unificare le procedure relative all'occupazione del suolo pubblico e per definire criteri gestionali ispirati alla massima fruibilità degli spazi per la collettività e all'effettivo monitoraggio delle modalità di utilizzo (igiene, decoro, abusi ecc.);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di commissione circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato 1- 6 "ASSETTO ORGANIZZATIVO";

RILEVATO che sotto il profilo organizzativo l'obiettivo strategico di adeguare il sistema organizzativo ed i principali strumenti operativi del Comune alle esigenze della governance cittadina è stato tradotto nel 2009 nella ridefinizione della macrostruttura organizzativa dell'Ente, a seguito della Deliberazione della Giunta Comunale n. 352 del 15/10/2009;

EVIDENZIATA l'importanza che riveste il personale al fine di rendere più efficace il ruolo del Comune al servizio dei cittadini;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro 6 mesi - in apposite riunioni di Commissione in merito a:

macrostruttura organizzativa dell'Ente;

provvedimenti adottati dopo le disposizioni emanate dal Ministro Brunetta;

personale: pensionamenti previsti nel biennio 2010-2011 – previsione di assunzioni e modalità.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato 1 - 7 "LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA E I PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI

ai seguenti adempimenti:

Acquisire, dalle Aziende speciali/ConSORZI, Società controllate, Società collegate e altre partecipazioni: il bilancio previsionale 2010 e relazione di attività da sottoporre all'esame delle Commissioni Consiliari.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 19 dicembre 2008, ha approvato gli allegati o.d.g. relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2009/2011 e gli obiettivi previsti per il 2009;

RILEVATO che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo degli stessi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

**E I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI
COMPETENTI**

A riferire entro novembre 2010 in apposite riunioni di Commissione circa la realizzazione degli obiettivi elencati.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio comunale nella seduta del 19 dicembre 2008 ha approvato l'allegato o.d.g.;

RILEVATO che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E I PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A riferire entro novembre 2010 in apposite riunioni di Commissione circa lo stato di attuazione degli obiettivi nell'o.d.g. elencati.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio comunale nella seduta del 19 dicembre 2008 ha approvato l'allegato o.d.g.;

RILEVATO che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

**E I PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI
CONSILIARI**

A riferire entro novembre 2010 in apposite riunioni di Commissioni circa lo stato di attuazione degli obiettivi nell'o.d.g. elencati.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 11

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato l'allegato o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa lo stato attuativo dei programmi.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 12

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato gli allegati o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 13

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato gli allegati o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 14

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato gli allegati o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 15

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato gli allegati o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 16

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato gli allegati o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 17

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato gli allegati o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 18

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato l'allegato o.d.g.;

RILEVATO che non si è provveduto agli adempimenti di cui al dispositivo;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A riferire entro novembre 2010 in apposita riunione di Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

L'ordine del giorno n. 1 è stato ritirato.

Esito della votazione degli ordini del giorno dal n. 2 al 18: approvati con n. 33 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Cappello; Federico; PRC: Bruno).

Esito della votazione della proposta n. 16: approvata con 25 voti favorevoli, 9 voti contrari (Bernabò Brea, P.D.L., L.N.L.), 2 astenuti (Cappello, P.R.C.:Bruno).

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto si può proseguire, salvo che non vi siano istanze che ho visto serpeggiare ma che non sono state formalizzate.

Qualcuno chiede di voler rinviare le altre pratiche?”

GRILLO L. (P.D.)

“Volevo chiedere se potesse essere rinviata al prossimo Consiglio la pratica a seguire in oggetto.”

CL

RINVIO PRATICHE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'E-
SECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010,
EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DAL-
L'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI CONFRONTI
DEL COMUNE DI GENOVA PER INDEBITO
ARRICCHIMENTO, AL FINE DI OTTENERE IL
COMPENSO PER L'ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO
DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO
DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI
NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE
DI SANTA TECLA

DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL
CONVITTO NAZIONALE "CRISTOFORO
COLOMBO".

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.09.2009
AL 27.10.2009.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono contrari a questa proposta? Mi sembra unanimità.
Interrompiamo qua i lavori e le proposte quindi al punto tre al punto quattro al
punto cinque verranno poste in inizio di seduta la prossima riunione.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 APRILE 2010

CXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROPOSTA DI
STERILIZZAZIONE DEI GABBIANI.....1

| | |
|--------------------------|---|
| PIANA (L.N.L.)..... | 1 |
| ASSESSORE MONTANARI..... | 2 |
| PIANA (L.N.L.)..... | 4 |

CXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PUNTO
SULLA SITUAZIONE LAVORATIVA DELLA CENTRALE DEL LATTE DI
GENOVA.4

| | |
|-------------------------|---|
| TASSISTRO (P.D.) | 4 |
| ASSESSORE MARGINI | 5 |
| TASSISTRO (P.D.) | 6 |

CXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CAMPORA, DE BENEDICTIS, TASSISTRO, MANNU,
COSTA, LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, SU CHIARIMENTI IN MERITO AL
PROGETTO AREA EX COMPIANO A GENOVA BOLZANETO.....6

| | |
|-----------------------------|----|
| CAMPORA (P.D.L.) | 6 |
| DE BENEDICTIS (I.D.V.)..... | 7 |
| TASSISTRO (P.D.) | 7 |
| MANNU (P.D.) | 7 |
| COSTA (P.D.L.) | 9 |
| LO GRASSO (U.D.C.)..... | 9 |
| ASSESSORE MARGINI | 9 |
| DE BENEDICTIS (I.D.V.)..... | 11 |
| TASSISTRO (P.D.) | 11 |
| MANNU (P.D.) | 11 |
| COSTA (P.D.L.) | 11 |

| | |
|------------------------------------|----|
| LO GRASSO (U.D.C.) | 12 |
| ASSESSORE MARGINI | 12 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 12 |

CXLVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PATTO DI STABILITÀ.13

**CXLVIII (23) PROPOSTA N. 24 DEL 25 MARZO 2010
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DELL'EX MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA QUALE ZONA DI
RECUPERO AI SENSI DELLA LEGGE 457/97. PREVENTIVO ASSENSO
DEL COMUNE DI GENOVA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
URBANISTICO OPERATIVO AVENTE VALORE DI PIANO DI
RECUPERO DELL'AREA DELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI
CORSO SARDEGNA TRAMITE RICORSO ALLA PROCEDURA DELLA
CONFERENZA DEI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 59 COMMA 2 DELLA
LEGGE REGIONALE 36/97 E S.M.I. APPROVAZIONE DI LIMITATA
RETTIFICA DEL PERIMETRO DI PUO RISPETTO ALLE PREVISIONI
DEL PUC. APPROVAZIONE DELL'INERENTE SCHEMA DI
CONVENZIONE URBANISTICA ATTUATIVA**

| | |
|------------------------------------|----|
| DANOVARO (P.D.) | 16 |
| LAURO (P.D.L.) | 16 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 17 |
| CECCONI (P.D.L.) | 17 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 17 |
| PIANA (L.N.L.) | 17 |
| DANOVARO (P.D.) | 17 |
| LAURO (P.D.L.) | 18 |
| COSTA (P.D.L.) | 18 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 18 |
| SINDACO | 18 |
| FUSCO (I.D.V.) | 19 |
| LAURO (P.D.L.) | 19 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 19 |
| DELPINO (S.E.L.) | 19 |
| FUSCO (I.D.V.) | 20 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 20 |
| CECCONI (P.D.L.) | 20 |
| GRILLO G. (P.D.L.) | 20 |
| LAURO (P.D.L.) | 22 |
| DELPINO (S.E.L.) | 22 |
| FEDERICO (P.D.) | 23 |
| COSTA (P.D.L.) | 24 |
| COSTA (P.D.L.) | 24 |
| CAMPORA (P.D.L.) | 25 |
| GRILLO L. (P.D.) | 26 |

| | |
|------------------------------|----|
| GRILLO G. (P.D.L.) | 27 |
| BURLANDO (S.E.L.)..... | 28 |
| CAPPELLO (GRUPPO MISTO)..... | 29 |
| BERNABÒ BREA (G. MISTO)..... | 31 |
| BRUNO (P.R.C.) | 31 |
| DANOVARO (P.D.) | 32 |
| FUSCO (I.D.V.)..... | 33 |
| ASSESSORE MARGINI | 33 |
| BERNABÒ BREA (G. MISTO)..... | 37 |
| ASSESSORE MARGINI | 37 |
| GAGLIARDI (P.D.L.)..... | 37 |
| ASSESSORE MARGINI | 37 |
| GRILLO G. (P.D.L.) | 38 |
| ASSESSORE MARGINI | 38 |
| CAMPORA (P.D.L.) | 38 |
| DALLORTO (VERDI)..... | 38 |
| BERNABÒ BREA (G. MISTO)..... | 40 |
| CAPPELLO (G. MISTO) | 41 |
| GUERELLO - PRESIDENTE | 43 |
| CAPPELLO (G. MISTO) | 43 |
| DELPINO (S.E.L.) | 43 |
| BURLANDO (S.E.L.)..... | 44 |
| CECCONI (P.D.L.) | 45 |
| COSTA (P.D.L.) | 45 |
| PIANA (L.N.L.)..... | 46 |
| DANOVARO (P.D.) | 48 |
| BRUNO (P.R.C.) | 49 |
| LO GRASSO (U.D.C.)..... | 50 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 72 |

CXLIX (24) PROPOSTA N. 16 DEL 11/03/2010
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO
2009 73

| | |
|-----------------------------|----|
| DELPINO (S.E.L.) | 73 |
| ASSESSORE MICELI..... | 73 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 73 |
| GRILLO G. (P.D.L.) | 73 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 74 |
| ASSESSORE MICELI..... | 74 |
| GRILLO G. (P.D.L.) | 74 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 88 |
| GRILLO L. (P.D.) | 88 |

CL RINVIO PRATICHE AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00023/2010 DEL
25/03/2010 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO
FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA
N.43/2010, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO

DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE DI SANTA TECLA89

DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONVITTO NAZIONALE "CRISTOFORO COLOMBO".....89

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.09.2009 AL 27.10.2009.....89

GUERELLO – PRESIDENTE89